

BRICIOLE DI LUCI E DI OMBRE

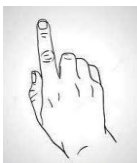
© Arduino Sacco Editore

**Fai una libera offerta a sostegno
del progetto per leggere
gratuitamente le opere in catalogo.**

**Il tuo contributo servirà a
promuovere e divulgare
nuovi opere
fuori dai grandi canali
distributivi
e dei mass-media,
riservati solo
agli amici degli amici.**

[CLICCA QUI](#)

e fai la tua offerta



**Alla parola "libro":
tra la - **BI** e la **ERRE** inserisci la **E** - diventa libero;
LIBRO più **LIBERO**.
BUONA LETTURA**

Proprietà letteraria riservata
2020 © **Arduino Sacco Editore Ass. Culturale**

Finito di stampare dal centro stampa editoriale
Arduino Sacco Editore Ass. Culturale

Elio Colleparado Coccia

BRICIOLE
DI LUCI E DI OMBRE

Poesie 2° volume



2004 - 2014
Tenth Anniversary

Romanzo

Arduino Sacco Editore

**BRICIOLE
DI LUCI E DI OMBRE**

INDICE DEL PRIMO VOLUME (prima parte)

INTRODUZIONE della Professoressa Angela Flori del Liceo Classico di Alatri datata 6 febbraio 2017. (pag 7)

PRESENTAZIONE autobiografica dell'Autore (pag 11)

PROLOGO (presentazione del canone poetico confuciano) (pag.13, 14) 1°) Simposio pag. 15 // 2°) Proprietà pg.15// 3°) Consuntivo di fine millennio pg 16, 17, 18 // 4°) La tregua pg 18, 19 // 5°) Assisi pg 19, 20 // 6°) 15 febbraio 2003, pg 20// 7°) Patrica Monte Cacume, pg 21 // 8°) Amore pg 21// 9°) Occupazioni del XXIII secolo pg 22, 23 // 10°) No limits, pg 23, 24// 11°) Terravecchia Sannitica pg 25, 26 // 12°) Leggendo Karl Gustav Jung, Euripide e Nietzsche pg 26, 27 // 13°A) FAME 1°Episodio Amin, bambino nero. pg 27// 13°B) FAME 2° Episodio. Pedro, bambino Cechua, pg 28// 13°C) FAME 3° Episodio. Alle madri di Amin e di Pedro pag 28, 29// 14°) Di fronte a Monte Viglio pg 29, 30// 15°) E c'era un passo...pg. 31 // 16°) Spulatura pg 32, 33 // 17°) Soliloquio - Secum locutus pg 33, 34 // 18°) Sabaudia pg 34, 35 // 19°) Turismo di massa in lu-

ghi antichi. pg 35, 36 // 20°) Disoccupato pg 36, 37 // 21° Alatri pg 37, 38 // 22°) Ringraziamento pg 38, 39

(seconda parte: 12 poesie religiose)

Presentazione pg 41,42,43.

1°) Lezioni di ecologia pg 45,46 // 2°) Le stagioni e i Riti pg 45, 47 // 3°) L'incontro pg 48, 49 // 4°) Il sermone del fiore di loto pg 50, 51 // 5°) Lo scherzo dell'Illuminato pg 51, 52 // (poesie zen)

6°) Autore Dogen pg 53 // 7°) Uncho pg 53 // 8°) Chitsu pg 54 // 9°) Shishin pg 54 // 10°) Sotoba pg 55 // 11°) Daito // 12°) Wakuan pg 56 //

Nota di commiato pg 56, 57.

(fuori programma)

13°) A Paola pg 57, 58 // 14°) Animali strani pg 58, 59, 60, 61 //

15°) Globalizzazione neoliberista pg 61, 62, 63 // 16°) Il sistema elettorale maggioritario pg 63, 64, 65 // 16°) Veleno pg 65, 66 ,

FINE
del 1° volume

BRICIOLE DI LUCI E DI OMBRE.
(POESIE *secondo volume*)

INDICE

INTRODUZIONE

della Professoressa Angela Flori.

Presentazione. - 1) Infert. // - 2) Profughi. // -
3) Lagher // 4) Le antiche radici Greco-
Romane e Cristiane // 5) Al Monaco Akuin.
// - 6) «Il drago Sacro» (A una Poesia di Po
Chu I) // 7) Incubo -// 8) All'immortalità
dell'Anima. -// 9) Verso l'Utopia ecologica. -
// 10) Democrazia rappresentativa e ricerca
della verità. -// 11) Il rifiuto della pianifica-
zione familiare. // - 12) Mala tempora cur-
runt.// - 13) - Il lupo e l'agnello. // - 14) Neo-
malthusianesimo. - 15) Il sogno. -
(17 poesie neo-malthusiane).

Presentazione dell'Autore (breve nota autobio-
grafica). -Prologo. 16) Alla Ciociaria. // - 17)
Leggendo il Libro di Maria Armellino. -// 18)
Il Governo. -// 19) Estinzione di una specie.
// - 20) La Guerra. // - 21) Malthus frainteso.
// - 22) Malthus/Marx. -// 23) Malthus e
Wilhelm Reich. -// 24) Il sasso nello stagno. -
// 25) LAMERIKA (Omaggio al Regista Tho-
mas Moore). - // 26) Welfare. // - 27) Le ma-

dri assassine. //-28) Mille euro. //- 29) Lo straordinario. //- 30) La raccolta differenziata. //- 31) Scaldando un sasso nel petto.- // 32) Uomini e lemming.

(fuori programma)

. 33) Canto. -// 34) Le pause. -// 35) Imagin (canzone dei Beatles). // 36) Frijolero // 37) Il clandestino.//23) Al clandestino // 38) Il muro del Presidente Trump. // 39) Il muro// 40) Cattiva Semantica // 41) Gli indici e la cattiva semantica.// 42) Gli indici // 43) Applicando gli INDICI si fa chiarezza,// 44) Ancora sulla guerra (prosa) // - 45)Ancora sulla guerra // 46) La femmina e il maschio: come li vorrei // 47) La Shakti // 48) Lo Shiva // 49) Tancredi e Angelica e la fonte dell'amore e dell'odio. // 50) L'amore...no //51) Ulisse e le Sirene, // 52) Chiacchiere // 53) Il Generale Patton e il Generale Koniev. // 54) È ora di cena // 55) Ai discendenti del Pithertantropo // 56) All'amico nel giorno del pensionamento // 57) Tramonto ,// 58) L'approccio sessuale. //59) Sia lode al Budda.// 60) Addio

INTRODUZIONE

La raccolta poetica di Elio Collepardo Coccia appare come una miscellanea. Non a caso l'Autore stesso parla di un consuntivo, grazie al quale può esprimere un bilancio del proprio tempo e, contemporaneamente, approdare ad una moderna istanza del poetico.

Alcuni testi si incentrano sugli aspetti più semplici del quotidiano, sulle amicizie che non ci sono più, sulle gesta dell'infanzia, sulla memoria, occasione di ristoro e di rinnovata comunione con i propri sentimenti, ma anche sulla natura in generale e le sue manifestazioni, che spesso esemplificano i grandi eventi della vita.

Le ragioni sorgive della sua poesia si collocano sempre nella sua scettica ironica coscienza di uomo che, consapevole di sé, della precarietà delle generazioni umane nella Storia, urla e mormora con coraggio, con coraggio s'affatica sui significati dell'esistenza monca, che a tutti tocca in sorte.

Con traslati dal soggettivo all'oggettivo, ma sempre restando lontano dalle retoriche aprioristiche, Elio Collepardo Coccia riserva spazi persino a temi universalmente considerati aridi, come la politica, le teorie malthusiane, le ideologie neoliberiste, le espressioni della fede.

Semplici e introspettive, le poesie migliori rivelano un animo tanto sensibile, quanto profondo, una voce autentica di poeta dalle «parole di miele, cuore di ghisa». Professoressa Angela Flori .Alatri, 6 febbraio 2017.

PRESENTAZIONE

Nella prima parte del primo volume sono state proposte 22 poesie senza un criterio particolare. Nella seconda parte ho proposto "12 poesie religiose". Ora propongo «15 poesie impegnate».

«*Impegnate*» cosa vuol dire? Vuol dire che affrontano il difficile problema della elaborazione della "*visione del mondo*".

Il problema è difficile per due motivi:

1°) perché tocca le corde intime, creative e segrete dell'io, cioè di ogni persona (che io spero di non offendere con la mia proposta, che del resto è garbata nel senso che il libro è un amico muto e che, se vuoi, puoi chiudere, e non ti importuna).

2°) Presentare delle *poesie impegnate* è doppiamente difficile perché tale linguaggio pur restando creativo, deve rendersi politicamente, filosoficamente, eticamente comprensibile, e si esibisce quindi in una poesia che quasi si denuda, che perde le metafore, i sottintesi, i veli, gli ori linguistici, le gemme musicali e si veste dell'acciaio e della materialità del discorso quasi scientifico.

Queste "*15 poesie impegnate*" rivelano un mio

disagio: quello di udire tante invocazioni di poeti (di tanta gente buona e in buona fede) che attribuiscono la guerra alla cattiveria, (che certamente c'è), alla ingordigia, alla avarizia, (che certamente ci sono) e che ingenuamente invocano la pace dalla Autorità politiche o religiose o dalla Divinità, ripercorrendo la stessa strada che ha portato alla estinzione gli uomini Rapa Nui nell'Isola di Pasqua e di una decina (o ventina) almeno di antiche civiltà che stanno adesso sotto il microscopio degli studiosi di antropologia e di ecologia (per esempio Jared Diamond scrive «*COLLASSO: come le Società scelgono di morire o di vivere*») preoccupati per il possibile collasso della Società industriale globale.

Su questa strada si costruirono e si ricostruiscono statue, menhir, grattacieli, opere gigantesche, in nome degli Dei o della (Scienza o scienza?) e si continuò e si continua a disboscare, a sfruttare fino al midollo i beni offerti dalla natura, e a procreare tanti più figli **perché da parte dei ricchi (compresa la Cina, l'India ecc. ecc.) si strumentalizza la procreazione per ottenere bassi salari** e anche perché si presume - con ciò - di aver ragione, delle Tribù e degli Stati *nemici* (con la guerra, con manufatti a buon mercato prodotti da manodopera sottopagata e/o in nero). Da parte dei poveri (anche

loro puntellano e alimentano il Capitalismo e la mala che vive sul lavoro nero e sul lavoro infantile) si strumentalizza la procreazione per ricevere elemosine, sussidi dallo Stato Assistenziale (o WELFARE STATE), (o dalle Parrocchie - dice Malthus) mentre moltissimi genitori (non tutti) mandano a lavorare i propri bambini (spesso ingaggiati da mafiosi (caporalato) che campa sullo sfruttamento dei minori e dei deboli.

Ciò che andava fatto *i popoli Rapa Nui* non lo fecero; disboscavano follemente il proprio territorio. Spinti dalla fame i vari gruppi sociali divennero nemici, le varie tribù **non si misero d'accordo** per procreare di meno, e per prelevare meno legname e meno materie prime dalla natura. Esattamente ciò che ora sta ripetendo l'umanità tutta intera con la attuale «*sgangherata*» - (parola dell'economista Luciano Gallino) globalizzazione neo liberista. Secondo Barry Commoner che scrive «IL CERCHIO DA CHIUDERE» la chimica del petrolio è sconsigliata. Infatti crea sostanze **NON** bio degradabili, cosa che la natura non fa, poiché essa crea solo sostanze bio-degradabili. Il risultato di tale hybris (cioè della chimica del petrolio), è sotto gli occhi di tutti: un inquinamento tremendo, i cambiamenti climatici e altri terribili guai. Quando la gente è infelice e scontenta i Politici,

i Padroni del Vapore, hanno paura e i Governi si armano sempre più. Dice Machiavelli che il Principe accorto, non si deve armare troppo, altrimenti chi gli sta di fronte ha paura e si arma ancora di più e si attiva una spirale nefasta.

Mi ha incoraggiato la lettura del libro di Jared Diamond: "*COLLASSO. Come le società scelgono di morire o di vivere*" Ed. Einaudi 2005 sperando che la curiosità induca qualcuno dei miei eventuali Lettori o Lettrici a leggerlo.

Quasi ogni elaborato è preceduto da una «presentazione» ovviamente in prosa. Tale presentazione a volte è lunghissima come quando si parla della guerra. Prosa e "Poesia" hanno spesso lo stesso numero e lo stesso titolo. Se qualcuno dice che molte mie «poesie» non sono «poesie» ma prosa (e magari prosa noiosa) faccia pure. Anche mia moglie dice così ed io non so darLe tutti i torti. Cosa sia la «poesia» io non lo so e so anche che ogni persona ha per la poesia una definizione diversa. Accettate -se volete, il mio grido di dolore anche se «poesia» forse non è.

1°) «INFERT» "*Infert*" è una parola (inventata da me) che richiama alla memoria la parola «TRANSFERT» che in psicologia significa

l'amore e la fede (infantile, non realistica, patologica) in un «*salvatore*» (o «Salvatore»), cioè in un'altra persona che possa risolvere i tuoi problemi.

Quando una persona è in una situazione difficile, disperata, e tuttavia è infantilmente ottimista, ha una fede non realistica (patologica) di salvarsi, allora io suggerisco di adoperare il vocabolo «INFERT».

Siamo sicuri che la nostra specie abbia un futuro? Ci stiamo comportando per rendere probabile un futuro per la i nostri eredi?

1°)INFERT.

*"Appendete ordinatamente
i vostri abiti;
così li ritroverete facilmente
al ritorno, dalle docce" -
disse suadente
ai prigionieri
la SS ad Auschwitz.
E i prigionieri,
in preda all'infert,
(cioè animati da
una fiducia irrazionale)
credettero,
prima di essere gassati,
alle menzognere parole.*

Alla fine del viaggio,
mentre l'uomo si credeva vincitore
padrone del mondo,
finì il carburante;
la barca restò senza guida:
cadde nell'entropia
in balia dell'indigenza.

Ecco un'onda dal mare,
sollevare la fragile "Provvidenza" *
fino alla cresta dei monti
e poi sprofondarla giù nel baratro.....

**Ed ora spera, il naufrago,
dopo la guerra atomica
che l'onda lo depositi
sulla battigia.**

**Ma il sole silente
mai più rivide
l'umanità e la sua barca.
dic. 1986**

* Nota: "*La Provvidenza*" è la barca di Padron Toni nel romanzo «I Malavoglia» di Verga.

2°) **PROFUGHI** . I profughi sono persone che

scappano dalla realtà del loro Paese di origine (che respingono l'autocontrollo dei concepimenti) e vanno a vivere in un Paese straniero e può succedere che i naufraghi sovraccarichino il «*Paese scialuppa*» (o la Società industriale globalizzata), fino a farlo affondare. Ora secondo me è l'intera specie che non capisce più la realtà, cioè la legge di entropia, (in un certo senso la scarsità), che governa il pianeta, e diventa così straniera nel pianeta in cui vive.

2°)PROFUGHI (verso l'estinzione).

**Donne escisse,
infibulate,
accoppiamenti,
maschi-femmine,
partorienti urlanti
partoriti sanguinanti
progenie dappertutto,
rifiuti ai bordi delle strade,
insetti, serpenti, rane, vegetali,
carne dolorante
in ogni angolo
del pianeta;
trapianti di organi,
affamati a miliardi,
ovunque
un rigoglio di vite vendute**

**gettate in pasto
dentro le fauci spalancate
del conflitto.**

**Nel disastro ecologico,
a miliardi
già le nostre carni
hanno paura della guerra,
e sembrano appartenere
a quegli artigli.
1986**

3°) **LAGHER** . L'intero pianeta è diventato (o potrebbe diventare) un campo di sterminio, mentre la popolazione mondiale cresce al ritmo spaventoso di 80 milioni l'anno. 14 milioni muoiono di fame ogni anno e un miliardo sopravvive negli slum. Intanto le industrie cercano di **robotizzare e di licenziare o precarizzare**, più lavoratori possibile allungando poi la giornata e la settimana di lavoro e rendendola più dura e mal pagata con la delocalizzazione, con l'utilizzo del lavoro nero e dell'immigrato ricattabile ed affamato (se possibile pagato in nero o con salari molto ridotti). Oggi invece di «**lavorare poco e lavorare tutti**», o sei esodato e soffri perché sei disoccupato, oppure ti crepano di lavoro, ti costringono a fare anche lo straordinario e - di conseguenza, sei esaurito e non reggi più.

Perché le Imprese fanno tutto questo? Per risparmiare sui contributi sociali del welfare. Conseguenze: i lavoratori hanno scarso potere di acquisto e l'economia langue e non parte cioè le fabbriche non riescono a vendere quanto hanno prodotto.

3°)LAGHER.

È un sottile assaggio
della morte
questa solitudine.

Peggior di questa
familiare nebbia cittadina,
è il fango furioso
dei lagher
dove l'abbaiare degli uomini
scandisce
i ritmi dell'assassinio.
1986

4°) LE ANTICHE RADICI GRECO-ROMANE e CRISTIANE.

L'Europa è finalmente stanca di guerre e si rende conto che lo Stato Nazionale Armato, che gli Eserciti Nazionali hanno fatto il loro tempo, e che ormai in tutto il mondo occorre un unico welfare, un unico Sistema giuridico e di Sicurezza militare globale, gestiti democraticamente dall'ONU. Le radici religiose greco romane e cristiane (come scopre l'archeologa Marija Gimbutas) sono superficiali cioè recenti, perché risalgono al periodo (dal 5° millennio in poi) in cui Popoli pastori e guerrieri ariani e kurgan (provenienti dalle steppe asiatiche) in Europa e in Asia, invasero le fertili pianure e distrussero i villaggi e le pacifiche Civiltà matriarcali preistoriche che veneravano pacifiche Dee.

In quel tempo (probabilmente a partire dal 5° millennio indietro nel tempo) gli invasori ariani in ondate successive, sostituirono le pacifiche Dee con Dei guerrieri e stupratori (come Giove Dio dei Greci!). Il Cristianesimo tentò forse agli inizi di instaurare pace e giustizia sociale nel mondo greco romano, ma non ci riuscì. Già con l'Imperatore Costantino, il sogno finì.

Come dice Ara Norenzayan ogni Religione contribuisce fino ad un certo livello al buon

funzionamento sociale fra le persone della stessa Fede. Oggi - come dice «*il bollettino degli scienziati atomici*» «siamo a tre minuti dalla mezzanotte» cioè dalla guerra atomica. Durante il precedente periodo in cui coesistevano USA ed -URSS, eravamo a sei minuti dalla mezzanotte. Per un neo malthusiano come me, non sono tanto da incolpare i Governi, ma l'incremento demografico mondiale.

La sovrappopolazione, la disoccupazione, la carenza scolastica, la miseria, allontanano sempre più le masse mondiali (4- 5 miliardi) da «*una vita di qualità*». Siamo tutti in pericolo. La pace non si predica, ma si costruisce riducendo di molte volte la popolazione mondiale (cioè di tutti I Paesi) in modo che tutti abbiano un lavoro equamente retribuito, un lavoro breve, in maniera che gli adulti, con lo studio fatto nel tempo libero dal lavoro, sviluppino le proprie doti morali artistiche, culturali, e siano il più felici possibile.

Indietro nel tempo 5mila, 10mila, 100 mila anni fa, gli uomini avevano antiche Religioni matriarcali e lottavano per tramandare alle generazioni successive la vita fra mille pericoli e malattie.

In futuro forse l'Europa sarà finalmente stanca di guerre e si renderà conto che lo Stato

Nazionale Armato, che gli Eserciti Nazionali, hanno fatto il loro tempo, e che ormai occorre un unico welfare, un unico Sistema giuridico e di Sicurezza militare, gestiti democraticamente dall'ONU?

4°) LE ANTICHE RADICI GRECO-ROMANE.

**Sotto lo strato di soffocante
artificioso asfalto,
la pianta spinge le sue radici
in cerca di vita, in profondità,
nella rossa terra,
in cerca di acqua e di sostanza.**

**Così a Cucullo,
sotto la statua del posticcio Santo,
si rivelano le radici romano-pagane
del rito che concilia
l'uomo-contadino con la natura,
con la natura dei serpenti.**

**A voler guardare
nel profondo cuore,
oltre la posticcia cultura,
ovunque, nei Popoli europei, scorgi,
sotto i recenti intonaci ebraico-cristiani,
le antiche pietre pelasgiche,**

le colonne Ioniche greco-romane,
e comprendi il contadino devoto
che offre dal suo bicchiere
un goccio di vino a Gea,
la Madre Terra.

Nelle Regioni del Nord,
nel bruciare scoppiettante
del rametto di abete (a Capodanno),
nel culto del vischio,
della lepre lunare,
delle bacche rosse di agrifoglio,
ritrovi le antiche radici germane,
celtiche, bretoni,
vichinghe e slave.

Dietro le invasioni ariane
dietro Giove -
il Dio greco stupratore,
dietro Marte -
il Dio della guerra,
Marija Gimbutas
scopre altre realtà:
le pacifiche Dee disperse,
le Civiltà preistoriche
che gli scavi portano
lentamente alla luce.

Una Europa nuova,
oggi stanca di guerre,

**guarderà presto
all'aurora dell'ONU
come unico governo mondiale?**

19 nov. 2004 CCE

5°) AL MONACO AKUIN. Akuin era un mo-

naco buddista Zen che proponeva ai suoi discepoli il seguente "Koan" («koan» è un compito che il Maestro dava al Discepolo perché perfezioni la sua formazione spirituale): «*Ascolta il suono di una mano sola*».

Poiché una mano sola non può emettere suono, il koan sostanzialmente invitava il discepolo a meditare in silenzio.

5°) AL MONACO AKUIN

Ascoltare

"il suono di una mano sola..."

è ascoltare

il rombo dell'umanità che vive;

udire

il cuore di una donna

che respinge il seme

perché cerca una vita ideale.

È farsi giudice

del proprio io

soppesandolo

sulla bilancia

dell'universale.

1-Marzo-1989

6°) IL FRAGO SACRO. Po Chu I è un antico

poeta cinese. «*Il Drago sacro*» simboleggia la paura tipicamente occidentale (a partire dai Faraoni che pretendevano di trovare l'immortalità nelle piramidi e nelle sepolture) della propria morte, la paura della propria caducità (del corpo e dell'anima). Nello Zen l'individuo con serenità accetta come naturale sia la morte del proprio corpo che la morte del proprio "io". Per approfondire l'argomento si può leggere di Luigi De Marchi «*LO SHOCH PRIMARIO*» Edizione ERI- RAI.

6°) IL DRAGO SACRO" (a una poesia di Po Chu I).

**Angoscia e paura di vivere,
angoscia e paura di morire,
figli fatti insipientemente
come cloni
per essere pagati
con salari di fame
per essere maciullati,
carne da cannone.**

**Cattedrali immense qua e là
nel vasto sconosciuto mondo;
civiltà Rapa Nui dappertutto,
fruscii di paramenti sacri,
folle in fremito...**

**Kumbamela ovunque
in attesa di un loro.... «Salvatore».**

**Miliardi di anni di lavoro
spesi in muratura
e in pianti
innalzati al cielo
sotto forma di gelidi macigni.**

**Carne umana a spreco ovunque,
e poi fame e guerre:
.....senza fine!**

CCE 1 gen 1996.

7°) **INCUBO.** Molti anni fa durante un

trekking organizzato dormii in una scomoda tendina tra i ruderi romani sulla piazza centrale di Sepinum (in provincia di Benevento) e i moncherini delle vetuste colonne mi sembrarono missili atomici puntati contro il cielo pronti a partire.....

Il giaciglio arrangiato sulla dura e nuda terra, anzi sull'antico selciato romano, era duro...si dormiva male, la stanchezza mi ottenebrava il cervello.....Come sfuggire agli incubi?

7°) INCUBO

**Mentre la notte
faceva a pezzi
il corpo di Osiride,
la mano,
sporgendo fuori dal sacco a pelo,
con stupore notava
gocce di rugiada
appese ai fili dell'erba
e stille
(sotto il cielo
ricamato dagli astri)
dalla tenda
(tra le pietre levigate
del Foro Romano
di Sepinum)
cadendo,
mi rigavano il volto.**

Oh! L'eleganza
del concerto dei grilli
e la danza di morte
dei moncherini
delle antiche colonne ioniche!

Dalla stanchezza dei piedi
saliva al cervello,
nel dormiveglia,
(con l'umidità della notte
che penetrava nel sacco a pelo)
l'immagine della guerra nucleare.

Esplosi tutti gli ordigni
tonnellate di pulviscolo
fanno schermo per anni
ai raggi del sole.

Estinti i mammiferi
e i discendenti
dell'Homo neanderthalensis ,
a poco a poco negli anni
il sole scopre un pianeta diverso
divenuto il regno
degli insetti e dei rettili.

La mano gelida,
fuori dal sacco a pelo,
ritorna al calduccio.

**Giunge, lieve
a mia insaputa, Morfeo.**

**Mi cullano
e mi cantano una nenia
le Pleiadi
tutta la notte.**

**Nella gloria di Osiride risorto
mi sveglia l'Alba dorata
con il profumo del caffè:
un invito alla vita.**

16 agosto 1986

8°) ALLA IMMORTALITÀ DELL'ANIMA. Se

il ricordo non mi inganna, alcuni secoli avanti la nostra era, Platone respinse il panteismo, l'idea (sciamanica) che la realtà contenesse qualcosa di misterioso e di divino, e preferì pensare che "*l'idea del cavallo*", che *l'anima*, che *la divinità* esistessero al di fuori della realtà, preesistessero al nostro pianeta, e inventò il «*mondo delle idee*» cioè un mondo immaginario «iperurano» di sua fantasia e che egli descrisse come preesistente a noi e al pianeta. Platone diede dignità di filosofia alla mentalità infantile che Jean Piaget scopre. -Il bimbo a tre anni attribuisce ai propri genitori (artificialismo) la creazione del mondo e quindi li crede preesistenti alle montagne, ai mari, al cielo, alle nuvole, al sole, alle stelle.

Quel suo mito, già adombrato nella Religione dei Faraoni d'Egitto, ebbe fortuna ed oggi con la bomba atomica, quel mito espone la nostra specie all'estinzione perché l'individuo e la specie ripudiano l'entropia, credono di avere due vite, mentre invece il postino bussava una sola volta.

8°) ALL'IMMORTALITA' DELL'ANIMA.

Dopo Auschwitz ed Hiroshima,
dopo i Gulag e tutte le “guerre sante”
di questa strana umanità,
quando io sarò morto,
(credimi che questo pensiero
mi rende tranquillo) -
sarà proprio
come se fosse morta una mosca.

Il mio corpo si dissolverà
in terra, in gas e alimenterà
un albero di ciliegio
e il cinguettare degli uccelli.

Futile occultare questa realtà
dietro una lapide sepolcrale.
(Se mai, la lapide, la esalti).

La mia voce, la memoria,
la coscienza, il respiro, l’anima,
svaniranno nel nulla,
- come l’eco, dopo l’urlo
che è stato lanciato.

Di reale in me
c’è solo
questo mio esile presente;
questo mio,
tenue e debole operare;

questa voce;
questa gioia - oggi;
questo dolore - talvolta;
questo canto;
questo desiderio
di una legge equa
per l'umanità -;
questo anelito
all'amicizia
all'amore;
questo mio elemosinare
appassionato
di un segno,
di un gesto reciproco
di umanità.

2 dic. 1999

9°) **VERSO L'UTOPIA ECOLOGICA.** Se il mondo iperuranio di Platone è un mito, quale è la realtà, di cosa ha bisogno la specie per sopravvivere alla distruzione atomica? Ha bisogno di umiltà, ha bisogno di **riconoscere che la natura è più forte di noi uomini, delle nostre tecnologie e della nostra scienza.** La natura ci impone l'entropia, cioè la scarsità. Per questo motivo l'umanità ha bisogno di regole che regolino l'economia, la demografia, l'uso della forza militare. L'umanità ha bisogno di ciò che noi chiamiamo normalmente ONU che però oggi non ancora funziona poiché è soffocata dalle Multinazionali, dagli interessi privati di mercato, e dalle guerre fra Stati, che concorrono tra di loro per rapinare, per accaparrare le ultime ricchezze, l'ultimo giacimento di petrolio, le ultime falde acquifere, le ultime terre fertili.

9°) VERSO L'UTOPIA ECOLOGICA.

Un unico sistema
di sicurezza militare
mondiale
(dunque un unico corpo
di leggi del welfare
che rendesse impossibile
il lavoro minorile,
il lavoro nero e schiavistico)
sarebbe possibile
solo se ogni donna
volesse
e sapesse
procreare
un solo figlio o figlia,
e se tutti lavorassero poco
consumassero meno
studiassero di più etica
se volessero
giustizia sociale,
benessere
materiale
e spirituale per tutti
gli esseri umani.

2 dic. 1999.

10°) DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E RICERCA DELLA VERITÀ Con la sovrappopolazione, cioè se la famiglia procrea troppo, nulla funziona, ed ogni Istituzione è inadeguata. Solo quando l'essere umano sarà scarso e dunque diventerà prezioso agli occhi degli altri uomini, e di fronte ai capitali esistenti, ogni Istituzione funzionerà a dovere in buona armonia con la natura e con le esigenze sociali.

10°) - DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E RICERCA DELLA VERITA'.

SOVRAppopolazione:

**un turbine,
un carro con un tiro
di sei focosi cavalli
che attraversa una pianura
e piste battute,
in questo Far West,
sollevando nuvole di polvere
riducendo i viaggiatori
in sudici stracci
ricoperti di sudore fangoso.**

EUpopolazione:

**il viaggio
silenzioso ed attento**

**di un cercatore di
erbe medicinali
attraverso colline
e montagne fiorite
che riempie
lo zaino di medicine
e di gioie preziose.**

12 dic 1999

11°) IL RIFIUTO DELLA PIANIFICAZIONE FAMILIARE. L'ingiustizia sociale e la guerra è come l'allagamento di un appartamento: è il risultato del rifiuto di voler chiudere il rubinetto di arrivo dell'acqua, il rubinetto di arrivo degli esseri umani sul pianeta.

11°) IL RIFIUTO DELLA PIANIFICAZIONE FAMILIARE.

**In una casa allagata
si continua
a chiamare aiuto alla TV,
per buttare via
l'acqua fuori dai balconi
senza voler chiudere il rubinetto
da cui l'acqua esce.**

**Ho già due figli
laureati e disoccupati
e io sono pensionato:
di questo passo presto
anche i miei due figli
potrebbero cadere
in miseria e non trovare più
cibo, casa, vestiti.**

**Non mi commuove
chi mi prende in giro,**

**chi mi chiede soldi in TV
per i bambini affamati
dell'Africa e del Terzo Mondo
mentre le loro madri
procreano
3, 4, 5, 8, figli.....**

**Io, francamente,
a questo gioco,
al massacro,
non ci sto.
Non mi presto più.**

Dicembre 1999

12°) MALA TERMPORA CURRUNT . Con la fine dell'URSS il liberismo ha rinunciato al WELFARE e ciò ha privato l'umanità di una grande e benefica invenzione del 20° secolo, capace di tirarla fuori dalle incertezze economiche della vecchiaia, dalla impossibilità dei giovani di trovare credito bancario per comprare una casa e per i sposarsi.

Dunque la «DEREGULATION» neoliberista (da Reagan in poi), ha dato minizio ad un penoso precariato e ad un rischio maggiore di guerra. Il WELFARE, secondo me, è ed è stato, il maggior successo economico inventato dalla specie.

Tra l'altro esso concilia l'impresa pubblica con l'impresa privata, come dire: «*vivi e lascia vivere*» facendo sì che l'una fosse complementare all'altra (una mano lava l'altra). Il WELFARE si basa sul risparmio e cioè la differenza tra il salario lordo e il salario netto viene messa da parte per la vecchiaia e per gli investimenti sociali sotto la tutela dello Stato che difende il risparmio del lavoratore dalle speculazioni del mercato e delle banche private (che ciclicamente falliscono, portando in malora i risparmi dei piccoli possidenti).

12°) MALA TEMPORA CURRUNT.

**In una scura notte di temporale
feci un terribile sogno:
caddi in un girone infernale
in preda a diavoli, dall'aspetto mafioso.**

**Era finito il welfare:
lo Stato toglieva, con le tasse,
denaro ai poveri
e lo regalava ai ricchi.**

**Il lavoratore
non aveva più diritti;
diventava
merce licenziabile
in ogni momento
e non aveva più accesso
ad alcun mutuo.**

**I suoi figli erano costretti
ad abbandonare
le scuole umanistiche
e le università.**

**Allora le madri
più instabili
commettevano
efferate follie,
infanticidi terribili.**

**Le donne più accorte
non si sposavano;
e, se lo facevano,
procreano poco....
in quei tempi duri.**

**L'alba mi trasse
fuggitivo e affannato
fuori da questo
cupo incubo.**

10 nov. 2002

13°) IL LUPO E L'AGNELLO. Nel libro di Robert Stinnett *"IL GIORNO DELL'INGANNO"* Ed. Il Saggiatore, Milano, 2001, («*Day of Deceit*») l'Autore documenta (con documenti declassificati dal Presidente Carter e da altri Presidenti) che il Presidente F. D. Roosevelt provocò, desiderò, con otto mosse (gli otto punti di Mc Collum) studiate accuratamente (tra cui l'embargo petrolifero), l'attacco giapponese a Pearl Harbour e sacrificò coscientemente alcune navi vecchie della prima guerra mondiale, (richiamando in porti sicuri le nuove portaerei) in maniera di avere un argomento convincente per trascinare gli Americani (di cui moltissimi erano per il «NON INTERVENTO») nella seconda guerra mondiale e acquisire così agli Stati Uniti il primato militare sul mondo.

Therry Meyssan ipotizza (e con lui altri Autori) un 11 settembre ideato sulla falsa riga di Pearl Harbour, con due libri *"L'INCREDIBILE MENZOGNA"*, e *"IL PENTAGATE"* Ed. Fandango, 2002, Roma. Altri hanno paragonato l'11 settembre all'incendio del Reichstag inscenato da Hitler per vincere le elezioni. (Robin De Ruiter: *"L'11 SETTEMBRE: IL REICHSTAG DI BUSH"* Ed. Zambon, 2003, Verona).

Fantapolitica? Forse. Fra 50 anni (morti tutti gli attori dell'epoca in cui si svolsero i fatti) i do-

cumenti segreti verranno desecretati (sarà anche così per l'assassinio di J F Kennedy?) e allora gli storici, morti noi, sapranno la verità su cose che a noi sembra di sapere, o di sapere solo sotto forma di congetture.

13°)IL LUPO E L'AGNELLO.

Disse il lupo all'agnello:

«Sono vent'anni che stai sul mio libro paga, ora il pane te lo devi buscare».

«Ma se ho fatto sempre quello che mi hai detto tu...!»

gli rispose quell'animella, moscio, moscio....

«Non ti curo più nei miei ospedali;

io la spina della dialisi te la stacco,

ti lascio a piedi e buonanotte!

Tu mi devi intorbidare l'acqua alla sorgente,

mi devi fare un gran disastro,

un gran bailamme»

gli disse il lupo a muso duro.

«Ma come faccio io, poveretto,

che a mala pena posso respirare?»,

- gli rispose l'agnello.

Replicò il lupo - alquanto addolcito:

**« A fare “il botto” ci pensiamo noi,
tu devi solo prenderti la colpa...»**

«Sì, così poi mi uccidete»,
- piagnuccolò l'abbacchio disorientato.

Il lupo disse:
**«NO!, se tu mi ubbidisci.
NO! se tu stai al mio gioco».**

Così, dopo un po', una bomba
intorbidò la fonte
e l'abbacchio subito strillò:
«Sono stato io, sono stato io...!»
e fuggì veloce in un macchione.

Il lupo allora si arrabbiò.
Radunò attorno alla fonte tutti gli animali
e poi proclamò la giusta vendetta:
distrusse l'ovile, disperse le pecore,
prese il territorio
e anche quello che c'era sotto:
il petrolio.

Settembre 2001

14°) IL NEO-MALTHUSIANESIMO . La Democrazia (D maiuscola) sarà compiuta e non fittizia quando la donna povera in tutto il mondo potrà scegliere di procreare solo un figlio o una figlia per evitaragli/le di essere sfruttato/a con salari di fame, o di essere disoccupato/a costretto/a ad una «*vita non vita*» talvolta peggiore di quella delle bestie.

14°)NEO-MALTHUSIANESIMO.

**Niente è più democratico
dell'idea di
cessare di combattere
il Capitalismo
il Marxismo
le Religioni altrui
ma di adoperarsi
per convincere
quattro miliardi di donne
(e i loro uomini)
a procreare un solo
figlio o figlia,
per evitare
che soffrano,
per evitare
la disoccupazione,
la fame
lo sfruttamento,**

**le guerre,
una umiliante
carenza di studio
e di cultura.**

**Un peccato
non averlo pensato prima,
un peccato
non farlo adesso.....**

16 dic. 1999

15°) IL SOGNO. Nel '700, nell'800 e nel '900 non tutti, ma molti concepivano la rivoluzione come una ribellione armata, o per lo meno come lo sciopero, la non obbedienza al potere dispotico dei ricchi che sfruttavano il lavoratore e i poveri in generale.

Oggi, più di ieri, la via di un confronto armato è improponibile, e sbagliata, ma si deve procedere usando l'intelligenza per ottenere la giustizia sociale ed economica procreando poco, investendo nel welfare la differenza fra salario lordo e salario netto. Si confronti Rudolf Meidner «**CAPITALE SENZA PADRONE. Il progetto svedese per la formazione collettiva di capitale.**», IEL Edizioni Lavoro, Roma, 1980. Traduzione dall'inglese di Eugenia Monterisi. Presentazione di Pietro Merli Brandini (del 1980) .

Non c'è più sul tavolo soltanto la questione (socialista, marxista) su ciò che oggi devono consumare i ricchi e cosa debbano consumare i poveri, ma c'è la questione che oggi noi non dobbiamo consumare tutte le ricchezze (le materie prime) che serviranno alla vita delle generazioni future.

15°)IL SOGNO

Mi è apparso in sogno il Budda....

«*Ancora un sogno ?????!!*(gli dico- facendogli il verso :

"oggi sarai con me in paradiso, prendi il tuo sacco

e metti dentro ciò che vuoi portarti dietro....")

Ma uffa!!! Ancora lo stesso sogno? ».

«**NO, NO !** (mi risponde sorridendo....il Maestro)

oggi metti nel tuo sacco tutto ciò che serve per fare la rivoluzione.....!»

«**Accidenti...!** (dico io, che ho appena letto Tiziano Terzani)

... ..*e che ne so?»*

(E lui sorridendo.....)

«Prendi il tempo che ti serve per pensarci. »

(E io dopo un po' dico :)

«Mi serve un uomo nuovo... con idee chiare... ».

(E lui mi smonta, sorridendo...)
«NO NO...!!
«L'uomo nuovo è il punto di arrivo.
Tu devi partire da ciò che hai....
dall'uomo vecchio....»

-«...*dal solito egoista di sempre!*....dico io».

«Devi partire (mi dice sorridendo)
dall'uomo che ha
amore di sé».

«*Cavolo!* (dico io)
E allora voglio
l'egoista più egoista che ci sia:
il padre e la madre che facciano
un solo figlio, (o una sola figlia)
in maniera che percepisca una paga alta
e non lo alletti il soldo
del mercenario
o della prostituta... ..
Non ipotizzo nemmeno
una coppia di sposi così pessimista
che preferisca la sterilità;
non ipotizzo dunque, monaci e monache....»

«**Buon inizio...!** (dice il Budda
incoraggiandomi)».

*«Poi (continuo io) ipotizzo
un uomo e una donna che vogliono lavorare
due ore il giorno - se scapolo o nubile,
e quattro ore il giorno, se sono sposati.»*

**«Con 24 ore settimanali di lavoro
(dice l'Illuminato),
si può fare qualcosa di buono....
si possono fabbricare tante merci».**

(Ed io, che incomincio a
provarci gusto, dico):
*«Soprattutto con 24 ore di lavoro settimanali,
non c'è tempo, non c'è denaro, non c'è gente,
per fabbricare merci inutili...».*

**«Una buona via... (approva il Risvegliato,
con un cenno di sorriso, e continua):
Con poca gente, con poche ore di lavoro,
non c'è modo di inquinare,
per costruire manufatti inutili...
non c'è modo di consumare
ciò che appartiene
alle prossime generazioni.»**

*«Ipotizza poi (aggiungo io)
che i salari lordi
siano il doppio dei salari netti:
e che la differenza serva*

*per finanziare il WELFARE,
la pensione, la Scuola, la Sanità,
le ferie, i servizi...».*

«**Ben detto!** (dice lui)».

«*Così (io aggiungo)
con bassi salari netti,
la gente si procurerà
solo le cose importanti:
belle case, belle scuole,
tanta arte, belle ferie,
bei libri...»*

«**Che più?** (dice il Budda)».

«*Basta!* (dico io).
*Svegliamoci, non è più tempo
di sognare le rivoluzioni.
La via ci attende e
il nostro dovere e piacere
è il percorrerla».*

«**Sarà ancora una volta inutile**
(dice sorridendo il Budda)
**se la gente non amerà se stessa,
il proprio vivere qui ed ora,
se la gente dimenticherà
il buon senso,**

la via di mezzo».

*«Bisognerà dunque
ipotizzare (dico io)
che un giorno ciascuno
saprà accettare
la propria morte
quella del corpo
e quella dell'anima,
tuttavia vivendo gioiosamente?»*

**«Così era (dice sorridendo il Budda)
anche all'inizio dei tempi:
e se è vero che tutto è transeunte
e che la morte cancella
sia il corpo che l'anima,
è anche vero che in vita
l'uomo deve vivere
sia col corpo che con l'anima».**

CCE, mercoledì, 5 aprile 2006.

17 POESIE NEO-MALTHUSIANE.

PRESENTAZIONE dell'Autore (breve nota autobiografica).

«Elio Collepardo Coccia è un maestro elementare in pensione. Abita in via Sicilia 5 ad Alatri FR si interessa di ecologia». Questo scrivevo in un precedente volume. Potrei ora aggiungere che nell'ecologia si può infilare di tutto. Ma a che pro? Se invece dovessi aggiungere qualcosa per riempire questa pagina, direi che ho un pezzetto di terra che lavoro (anzi lavoravo anni addietro - ora invece sono vecchio e sul viale del tramonto) con le mie mani (tra l'altro è più la spesa che l'impresa, cioè dal punto di vista economico è una perdita di denaro) ma lavorare questo pezzetto di terra con le mie mani (con la motozappa, il decespugliatore, la motosega, ecc.) mi ha raffinato l'animo, mi ha dato serenità allo spirito (come alcuni asceti in Oriente raffinavano la propria consapevolezza, camminando, cioè con la stanchezza dei piedi). Tante volte ho ipotizzato: se il mondo - fra uno o due secoli - riducesse la sua popolazione a un miliardo (come era nel 19° secolo), se usasse solo energia solare pulita e alte tecnologie, se tutti avessero il welfare e un lavoro per 24 ore settimanali, se non ci fossero più guerre, se

tutti quelli che ne avessero voglia potessero accedere alle Università, allora in questo ipotetico Pianeta quasi felice, *chi zapperebbe, chi farebbe l'elettricista, il meccanico, l'idraulico, il muratore, il fabbro, il falegname, il macellaio, il boscaiolo, il gruista, il sarto, il barbiere, il barista, la commessa, e mille e mille lavori manuali che mandano avanti la Società?*

Ma lavorando, con una certa fatica, - ma anche con soddisfazione, il mio pezzetto di terra ho capito «*che la virtù sta nel mezzo*», che fare sia un lavoro manuale che un lavoro di mente è meglio che specializzarsi solo in questo o in quello. In un futuro più felice del nostro presente, (se l'umanità nel suo complesso, sarà tanto saggia da non estinguersi appena finirà il petrolio e questo andazzo consumistico capitalistico), fare un lavoro manuale e scrivere poesie, suonare il violino, imparare il sanscrito, dipingere quadri, potrebbe essere realizzabile, e nello stesso tempo si potrebbe essere medici, professori, architetti, biologi, e fare part time, un impianto elettrico, fare il muratore, il fabbro ecc. Dunque non diciamo a priori e per partito preso, che sarebbe un disastro se anche i figli di poveri o se tutti studiassero, poiché il piatto della bilancia si manterrebbe in equilibrio se

anche i laureati facessero part time un poco di lavoro manuale e probabilmente ne trarrebbe giovamento anche il loro spirito. Questo non significa regalare promozioni a chi demerita. Mentire a scuola - cioè promuovere chi non studia, chi è svogliato e demerita, chi non ci arriva, è un errore di etica è come mentire al Giudice. Promuovere chi demerita distrugge la fiducia in se stesso, è dunque un danno grave che si fa alla persona umana. Nel romanzo «ECOthyrannoCRAZIA» e nel romanzo di eutopia «ALLUCINAZIONE» - editi Arduino Sacco, ho ipotizzato anche persone che fanno sia un lavoro intellettuale che un lavoro fisico.

Post scriptum. Quando uno che scrive una poesia, mi dice: *«anche io ho un pezzo di terra e lo lavoro a tempo perso, o io ho fatto questo muro con le mie mani,... ecc.»*, a me egli regala una piccola gioia.

PROLOGO.

Questa mia quarta piccola raccolta di 17 pezzi, è incentrata su Malthus (1766-1834), sul neo malthusianesimo quale oggi riceve conferme e aggiustamenti sia dagli ecologisti (chiamati, da chi è in malafede, in modo canzonatorio: «*Cassandre*» o «*Profeti di sventura*») sia dai mutamenti ambientali e climatici che la natura fa per conto suo (come ha sempre fatto e infatti Jean Piaget dice che «*la natura non obbedisce a leggi morali*») perché la natura – per dirla terra terra – a noi esseri umani neanche ci vede, e cioè di noi non gliene importa un fico secco.

Dice un proverbio taoista cinese: «**il cielo e la terra trattano i diecimila esseri** (tra cui gli esseri umani) **come 'cani di paglia**» alludendo al fatto che nella festa di Capodanno, finite le rappresentazioni, i Cinesi gettavano nelle fiamme «*i cani di paglia* » con cui avevano danzato ed accolto l'inizio dell'anno nuovo).

Su Malthus sono stati scritti innumerevoli saggi, ci sono state polemiche continue. Feroce fu la polemica di Marx (1818 - 1883) e se l'URSS è caduta io credo lo si debba al fatto che Marx non tenne conto del «*Principio di popolazione*», dunque della legge di entropia, frai-

ntendendo il pensiero malthusiano.

La poesia «*LE MADRI ASSASSINE*», (poesia n. 12) è venuta fuori per sbaglio. Alcuni mesi dopo aver preparato questa selezione; non ho avuto il coraggio di rinunciare ad essa in questa raccolta perché veniva come a dimostrare come è pressante la responsabilità della procreazione e come arrivano subdole e all'impensata le tragedie della vita.

Chi parla di questi problemi e di ecologia si esprime con la prosa scientifica, cioè con la saggistica e si perita di dimostrare (spesso con numeri e diagrammi) le asserzioni contenute nel testo; ma così le cose restano sempre lontane dai veri interessati che sono tutte le madri e tutti i padri potenziali del mondo, soprattutto quelli poveri: (quattro -oppure sei -miliardi di persone?).

La poesia, (sempre secondo il FENG e lo YA del Canone Confuciano (che le assegna il compito di «*criticare i governanti*», dunque anche di «*criticare i luoghi comuni*» e di «*educare il popolo*») non può essere che un veloce colpo di fioretto, una affermazione apodittica quando entra in temi così impegnati. Come già scrissi nel volume precedente, il componimento acquista in contenuto, ma

perde in sonorità, in musicalità.

Del resto cosa sia la Poesia, tutti lo dicono, e nessuno lo sa, dunque ne esistono quasi infinite definizioni: ogni epoca e ogni persona ha il suo «*canone poetico*» ed è giusto che sia così.

Tuttavia (se non erro) il nome deriva dal greco POIÉIN, che vuol dire FARE e quindi rivendica la sua partecipazione alla realtà, al fare sociale, al fare concreto della persona.

In questi testi gli effetti ritmici sono ridotti al minimo (o non ci sono addirittura): si vuole far riflettere l'eventuale volenteroso Lettore o la gentile Lettrice, e partecipargli/le il dolore (riprendendo il refrain di Maria Armellino) di chi vede che «*l'alveare va in malora e lui, non ci può far niente*».

Anche le poesie («**MILLE EURO**», «**LO STRAORDINARIO**») sono nate a dimostrare come è pressante la responsabilità della procreazione, e come arrivano subdole e all'impensata, le tragedie della vita.

16°) ALLA CIOCIARIA. Nella vita c'è una alternanza di esperienze positive e piacevoli e di esperienze terribili: la poesia, la conversazione, la letteratura, l'arte, secondo me, potrebbero aiutare i giovani e i vecchi a comunicare, a ricordare, a trasmettere le proprie esperienze di vita.

La gente comune, nell'anonimato, è l'artefice dell'immenso lavoro agricolo e urbano che ha reso possibile l'attuale nostra esistenza.

I potenti lasciano traccia del loro operare attraverso monumenti, palazzi, ponti, tombe, grattacieli, templi, con spreco e sfarzo di materiali. Gli scienziati lasciano tracce di sé attraverso le loro invenzioni, i loro macchinari ingegnosi, le loro tecnologie chirurgiche e via dicendo. Dell'umile gente, sembra non ci sia traccia; ma a volerla vedere essa resta nei campi arati, nel cibo tirato fuori con fatica ogni anno dalla terra, nei muretti di pietre eretti per trattenere il terreno attorno alle viti e agli ulivi, nella concreta geometria dei campi, dei Paesi e delle strade.

16°)ALLA CIOCIARIA.

A Pontecorvo,
alto sulla Rocca,
guardo il flemmatico
scorrere del fiume:
una pennellata di bianco,
quando l'acqua è mossa
da un piccolo salto.

Come formichine
le automobili
scorrono lente,
sul lungo ponte.

Nello sguardo dei vecchi
e nelle loro poesie,
trovo le sagome degli aerei
e il terrore che nel 1944
ridussero l'abitato in macerie.

Quanto lavoro,
quanto sudore,
in queste contrade
ciociare
e nelle terre contadine
del mondo.

Quanto amore,
in quelle strisce

**di terra coltivata:
ciascuna scandisce la vita
e la storia di una famiglia.**

29 luglio 2007

17°) LEGGENDO IL LIBRO DI MARIA ARMELLINO: Il primo dovere della Scuola di ogni ordine e grado in tutto il mondo deve (dovrebbe essere) quello di insegnare ETICA. Il primo dovere dell'ETICA deve (dovrebbe essere!) quello di insegnare ai bambini, ai giovani, agli adulti. la pianificazione familiare: non mettere nei guai un erede se tu stesso sei nei guai o se prevedi, disoccupazione, fame e guerre per il tuo erede quando fra 20 /30 anni sarà adulto, cercherà lavoro e NON lo troverà.

17) LEGGENDO IL LIBRO DI MARIA ARMELLINO:

«Medioevo duemila» Grafica, Pontinia, 2006.
(pag. 51, «Riflessi»)

*In «Una giornata come questa, ...
c'è il bimbo inerte tra le braccia
della giovane zingara,
la vecchia alla stazione
la testa ciondolante
e per casa un carrello,*

*c'è la gente,
c'è la gente che passa
e non può far altro» (Maria Armellino)*

Quando vedo i bimbi
con la madre
chiedere l'elemosina
nella metropolitana
o altrove,
mi si stringe il cuore,
(sia se do un obolo,
sia se non do nulla),
mi vergogno e
vorrei essere sotto terra,
già morto, -
per non vedere.

Silenziosamente,
inutilmente,
mi indigno e vorrei
che tutti si indignassero;
che si indignasse lo Stato,
che si indignasse l'ONU
e l'intera umanità,
in testa i Filosofi,
gli Economisti, le Università.

Ma, come me,
la gente tace e passa.

Alla gente
hanno insegnato,
nelle Chiese
e nelle Scuole,

che c'è la guerra
(santa o non santa),
che c'è gente povera
e gente ricca,
che c'è la disoccupazione
e che un disoccupato
ha diritto di sposare
una disoccupata
e ha diritto
di fare tanti figli
quanto capita,
quanti vuole farne,
e poi mandarli
a chiedere l'elemosina,
finché sono piccoli
e destano pietà.

Poi hanno diritto
di mandarli in malora,
nella malavita,
quando i figli
hanno avuto educazione
solo dalla strada.

Che giustizia,
che pace è questa,
che pace ci sarà,
nel mondo
se nelle Chiese
e nelle Scuole,

**all'ONU,
nelle Università
nelle facoltà di Economia,
e di Scienze politiche,
(come già disse Malthus),
se non si insegna
la pianificazione familiare
la prudenza responsabile
nel procreare?**

**Questo c'è
è un blocco di ghiaccio,
è un peso enorme
sulla coscienza,
perché normalizza
e congela
il diritto assurdo
che il povero
il disoccupato,
il disadattato
procrei una prole
condannata all'inferno
in questa terra.**

11 agosto 2007

18) - **IL GOVERNO** . Per Confucio il rispetto e l'equità delle leggi differenziavano l'umanità dalle belve. Il Governo imperiale era il Governo della intera umanità e coincideva con quello che oggi chiamiamo ONU. Ci sono analogie tra Adriano, Marco Aurelio, Akbar, Asoka, Confucio, l'ONU e il welfare. Anche lo Zen dice :«*sotto un albero di ciliegio in fiore, non ci sono stranieri*». È tradizione di questa Religione, meditare; possibilmente a contatto con la natura.

Confucio disse anche : «**Se i barbari del nord e del sud (dell'est e dell'ovest) avessero una legge, sarebbero meglio della gente cinese che non l'avesse.**»

L'umanità non è concepita da Confucio, come un coacervo di Nazioni e di interessi economici in lotta, ma come un grande desiderio di giustizia sociale, di pace che accomuna ciascuno agli altri. La globalizzazione neoliberalista, il libero mercato Ricardiano rispetto al Confucianesimo, secondo me, sono arretrati anni luce. Tuttavia morendo Confucio si lamentò poiché il suo sogno di una Cina e di un mondo pacifico non si avverò,«*la fenice non arriva, il fiume non gitta il disegno*» sembra che fossero le sue ultime parole.

Si potrebbero accostare Confucio e Kant. In Cina, Lao Tze, fondatore del Taoismo, pensava

che gli opposti (caldo freddo, maschio femmina, disordine ordine, giorno notte, bene male, vita morte, ecc.) siano necessari e inevitabili e concorrano alla formazione di una unità, (di una REALTÀ) che chiamava TAO e diceva umilmente e religiosamente «il TAO è ciò di cui nulla si può dire» intendendo che il mistero, e l'umiltà viaggiano assieme e proteggono l'umanità dall'integralismo massimalista ideologico e religioso e dunque e dalla intolleranza e dalle guerre.

In Cina comparve anche un altro pensiero quello di Han Fei Tzu che pressappoco pensava così: *«se le famiglie sono troppo numerose, se un nonno non è contento se non ha 25 nipoti, è impossibile instaurare l'ordine sociale, la giustizia, la pace: dunque qualsiasi regime politico fallisce a causa della sovrappopolazione e qualsiasi premio o castigo è inefficace ad ottenere il buongoverno»*. («Il libro del Signore di Shang», Ed. Adelphi, 1989, pag. 116, con adattamento)

In Occidente, ad Atene e a Roma si affermò il concetto di democrazia cui in tempi moderni si affiancherà (J. M. Keynes) il concetto di WELFARE, dazi doganali a protezione della piccola agricoltura e della piccola industria locale, quale antidoto all'egoismo del mercato

mondiale, alla legge della jungla, e alla guerra di ciascuno contro tutti (Bellum omnium contra omnes). Nel 22° secolo con il futuro Governo mondiale dell'ONU si riuscirà a mettere assieme il meglio dei desideri di tutti i filosofi ? 28 luglio 2007.

18) IL GOVERNO

Un discepolo chiese al Maestro quali cose sono necessarie al Governo dell'umanità.

Confucio rispose:

«Cibi per vivere;

mezzi militari;

fede e amore alle leggi». (nota*)*

Il discepolo chiese:

“Delle tre, dovendo toglierne una, quale la prima?”

«Togli i mezzi militar» -

rispose il Maestro.

Il discepolo replicò:

“Delle rimanenti, dovendo eliminarne una, quale la prima?”

Rispose:

« Comunque è necessario

*all'uomo morire:
togli i cibi!;
infatti, senza leggi,
la civiltà umana, non esiste».*
(dai «Dialoghi», Ed. Sansoni,
1984, libro 12°, 7°,
pag. 78 con adattamento))

Nota* : Ho scritto «*amore alle leggi*» al posto di
: «*fede nel Principe*» perché in questa maniera
mi è sembrato di rendere a noi comprensibile il
pensiero confuciano.

19) ESTINZIONE DI UNA SPECIE. Il concetto che le specie (e anche quella umana) possono vivere se sono numericamente equilibrate poiché devono potersi controllare tra di loro, fu intuito dagli antichi (in Occidente, in Oriente, e nei cinque continenti nei Popoli di «cacciatori, di pescatori e di cercatori di frutti spontanei»). Poi, verso il 5° millennio con le invasioni ariane e kurgan di popoli bellicosi e patriarcali, si perse in Europa e in Asia tale saggezza che, a partire da Malthus, è rifiorita impetuosamente con lo sviluppo occidentale del pensiero scientifico ecologista.

Vale appena la pena di notare che sostanzialmente le specie (vegetali, animali - e noi apparteniamo a quest'ultime) si estinguono per due principali motivi:

1°) o per un difetto di nascite;

2° oppure per un eccesso di nascite.

L'eccesso di nascite (è il nostro caso) esaurisce le fonti di cibi e di altri beni ed aumenta la competitività fra conspecifici e dunque le guerre.

19) ESTINZIONE DI UNA SPECIE.

In una primavera inoltrata,
attraversavo in auto
(forse sono passati 15 anni)
il Parco del Circeo
andando verso Sabaudia.

Presto mi accorsi che le querce
e tutti gli alberi
avevano rami nudi,
spogli, come d'inverno.

Stravolto mi fermai e,
- orrido a vedersi -
notai miliardi di miliardi
di bruchi pelosi
che avevano divorato
tutto il fogliame
a perdita d'occhio
nell'intero bosco.

Allarmato,
andai presso
la Direzione del Parco
dove un biologo,
tranquillo, mi disse:
«torna tra qualche settimana!» .

Giorni dopo,

tornai nello stesso posto e
sentii un puzzo tremendo:
erano i corpi in putrefazione
di miliardi di miliardi
di quei brutti bruchi pelosi.

La scarsità, l'«entropia»,
la natura, con le sue terribili leggi,
aveva punito quella specie
che si era troppo riprodotta
consumando completamente
le sue basi alimentari.

Così ho capito,
forse per la prima volta,
a quale destino va incontro
la specie umana,
se, fatta troppo superba
(per le sue Divinità e/o
per le sue tecnologie,
e la sua scienza)
non si dà un Governo Mondiale,
che limiti le nascite
proporzionandole
ai cibi e ai beni disponibili,
lasciando spazio
alle prossime generazioni
ed anche alle altre
e specie viventi.

28 luglio 2007.

20) LA GUERRA. Ovviamente la cattiveria nell'uomo c'è come c'è anche la bontà. In guerra la cattiveria, salta fuori ed esplose, mentre prima - in tempi di pace - spesso era nascosta e tenuta a freno dalle regole della convivenza civile. Perciò in guerra tutti gli eserciti e tutti i soldati, maschi e femmine, sono terribili: non ce ne è uno buono (salvo nei film). Il fatto è che non bisognerebbe arrivare alla disperata disoccupazione che spinge i giovani ad arruolarsi perché non trovano altro lavoro. E quando c'è tale terribile disoccupazione di chi la colpa se non dei Genitori, che fuggono dalle proprie responsabilità, e non la assumono, sulle proprie spalle? Dice Immanuel Wallerstein nel suo libro «IL DECLINO DELL'AMERICA» che questi ultimi sono stati i cinque secoli d'oro del Capitalismo perché esso ha sempre trovato nel mondo serbatoi di manodopera a basso prezzo, ma dice che ormai il Capitalismo è sul viale del tramonto perché sta dando fondo all'ultima riserva di manodopera a basso prezzo e cioè alle popolazioni contadine povere del Terzo Mondo che si stanno urbanizzando e che finiranno per divenire sempre meno prolifiche. Wallerstein è troppo ottimista? L'esistenza degli slum e di due o tre miliardi di «autseiders» mi fa pensare che le cose non siano tanto ben messe. La

speranza è che la donna e l'uomo esercitino la volontà, il ragionamento, per frenare il proprio istinto riproduttivo ed imbrigliarlo entro limiti che consentano il diffondersi di un benessere e di una pace estesi a tutte le persone che abitano il pianeta.

Se le masse povere mondiali non riducono la propria prolificità, la previsione di Wallerstein non si avvererà perché gli slum costituiranno quel serbatoio di manodopera che nei secoli passati era dato dalle campagne piene di contadini poveri molto prolifici. Suggestivo di leggere di *Mike Davis* «*IL PIANETA DEGLI SLUM*» Feltrinelli.

20) LA GUERRA

**La guerra nasce dal bisogno
(quasi mai sazio)
di cibi e di merci.
Più bocche ci sono
da sfamare,
da vestire,
da alloggiare,
da far lavorare,
più dura è la competizione,
fra gente affamata di tutto.**

**Il Capitalismo,
ha bisogno di competizione
perché cerca manodopera
al minor prezzo possibile
e la guerra è
la manifestazione estrema
della competizione.**

**Tutti sanno (e hanno visto)
che nella guerra
il capitalista si arricchisce.**

**L'umanità ha bisogno
di pianificazione,
di ONU, di welfare,
di Democrazia,
non di una
estrema competizione.
come quella che piace
al "Turbocapitalismo".**

**La guerra non c'è sempre stata,
(l'umanità era poco numerosa
In tempi preistorici.-).
Oggi ovunque
c'è sovrappopolazione,
ma questo andazzo
presto dovrà cessare
perché il pianeta
è diventato troppo piccolo**

**e troppo avaro
di mezzi di sussistenza
per una specie invadente
come quella umana.**

**O la specie umana
limita di sua volontà
il suo numero,
la sua conflittualità,
le sue guerre,
oppure il pianeta si libererà
della specie umana.**

**La specie umana
è sul punto di autoterminarsi
e collassare
se è incapace di frenare
la sua crescita numerica.**

**La gente fa finta di non capire,
ma a suo rischio e pericolo.**

14 agosto 2007

21) MALTHUS FRAINTESO. Lo stesso

Malthus, dopo aver annunciato la sequenza aritmetica dei cibi e la sequenza geometrica della popolazione, dice (molte volte) nel suo «SAGGIO SUL PRINCIPIO DI POPOLAZIONE» che è impossibile che le sequenze aritmetiche e geometriche vadano avanti a lungo; infatti esse durano un attimo, poiché in mancanza di cibi, immediatamente interviene «un vizio» e cioè o la fame, o la carestia, o la pestilenza, o la guerra (o molte di queste cose assieme) a frenare la popolazione con una morte prematura. Allora - dice Malthus, se l'uomo è intelligente, (e lo è) perché non adoperare la sua volontà, per frenare la popolazione con «la virtù» cioè controllando i propri atti riproduttivi?

21) MALTHUS FRAINTESO.

**In quasi tutti i testi di filosofia,
di economia, di politica,
e nelle Enciclopedie
(la «POMBA» per esempio),
si dice che la sostanza
del suo pensiero
sia che i cibi aumentano in modo
aritmetico: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, ecc.
e che la popolazione invece aumenti
in modo geometrico :**

1, 2, 4, 8, 16, 32, 64, 128, ecc.
e lì si fermano
come uno che volendo andare
da Napoli a Roma,
si fermasse a Capua.

Come succo del suo pensiero
invece Malthus dice che
se non si vuole la guerra,
la carestia, la miseria, la malavita,
l'umanità, cioè ognuno,
deve saper attentamente guardare
al MERCATO DEL LAVORO.

Se c'è disoccupazione,
e bassi salari,
se sei povero,
NON ti sposare.

Se ti sposi,
NON procreare.

Se procrei,
NON FARE più di un figlio.
o figlia.
In sostanza egli dice:
apri gli occhi, sii prudente!

**Chi comprende questo,
ha fatto tutto il viaggio
da Napoli a Roma,
NON si è fatto incantare
da «Sirene»,
cioè da discorsi surrettizi
e in mala fede,
che tutta la Cultura
Occidentale,
- compreso Marx,
ha fatto per secoli,
su questo argomento.**

15 agosto 2007

22) **MALTHUS / MARX.** L'economista Herman Daly, nel suo libro «**STATO STAZIONARIO**» Edizione Sansoni, Firenze, dice che Marx e Malthus entrambi volevano curare la miseria, e che le due teorie in passato avrebbero potuto aiutarsi a vicenda, e potrebbero in futuro collaborare, come una mano lava l'altra. Inoltre - dice Daly, che esiste sia una **SCARSITÀ ASSOLUTA** (come sosteneva Malthus) sia una **SCARSITÀ RELATIVA** (come sosteneva Marx). Le «*due scarsità*» dice, Daly si sommano ed una famiglia povera risente sia della scarsità relativa poiché ha un salario basso, sia risente della scarsità assoluta poiché i prezzi mondiale di una merce (per esempio il rame) sono alti poiché rame ce n'è poco.

Marx ha frainteso Malthus perché pensava che egli fosse preoccupato di giustificare i ricchi, di creare loro un alibi, (mentre invece i ricchi non hanno mai avuto rimorsi di coscienza per la sovrappopolazione e dunque per la miseria delle masse, **anzi la miseria dei poveri era il loro «pane»** cioè era quanto essi consciamente cercavano di procurarsi per pagare il meno possibile la manodopera).

Ai tempi di Marx la popolazione mondiale era

di 1200 milioni (oggi è di quasi 8000 milioni). Il pianeta nell'Ottocento sembrava ricchissimo di materie prime e di terre vergini e non ancora sfruttate. Marx, dunque, ebbe troppa fiducia nel «progresso tecnologico» umano» (e in questo era allineato al pensiero borghese della sua epoca Positivistica ed estremamente ottimista).

In verità, avere troppa fiducia nelle tecnologie è come avere fiducia in una provvidenza sovranaturale.

La miseria -pensava Malthus, non si cura cercando di commuovere il cuore dei ricchi, ma togliendo loro l'esercito dei disoccupati; e neanche serve prendere il potere con un colpo di Stato, se c'è una folla di disoccupati e se ci sono poche risorse (come infatti succede nel nostro mondo anche oggi).

Le cause della miseria, dunque, sono almeno tre e si rinforzano l'un l'altra.

1°) La miseria è causata anche dal sistema capitalistico, in quanto esso è basato sulla «concorrenza» fra capitalisti e quindi ciascun capitalista cerca manodopera al più basso prezzo possibile, e quindi ha bisogno di una propaganda natalista, ha bisogno di sovrappopolazione e dunque di famiglie molto numerose. (Si ha così con la sovrappopolazione un incremento generalizzato della *scarsità relativa*).

2°) La miseria del singolo lavoratore è dovuta anche alla sua eccessiva procreazione per cui il suo salario non basta a sfamare troppe bocche.

(Ancora si ha un incremento locale, cioè all'interno della famiglia, della *scarsità relativa*).

3°) La miseria è dovuta anche alla legge di ENTROPIA (se tu bruci un pezzo di legna poi non ce l'hai più, cioè il fenomeno non è reversibile) dunque la miseria è anche dovuta alla SCARSITÀ (in tutto il pianeta) di cibi e di materie prime, e quindi ogni persona ha una molla interiore che la spinge (come fa la formica, come fa lo scoiattolo) ad accumulare le cose di cui c'è scarsità e da cui ricava un utile, e di cui ha bisogno per vivere. (si ha in questo caso una scarsità assoluta, che le tecnologie talvolta riescono a superare creando dei nuovi materiali (per esempio stoffe sintetiche al posto di quelle di lana, ecc.)

Chi ha molto denaro può scaricare il peso della scarsità assoluta sulle spalle della scarsità relativa, schiacciando così la parte più povera della popolazione mondiale che diventa sempre più povera a mano a mano che si esaurisce il petrolio, l'acqua, il legname, il rame, l'energia, e le altre risorse.

Mentre il ciclo dell'acqua è un cerchio chiuso e si rinnova ogni giorno per intervento della energia solare, il ciclo delle materie prime

(cereali, legname, pescosità dei mari) dura a lungo cioè si rinnova molto lentamente. Per i minerali poi il ciclo dura milioni di anni. Dunque se la specie umana si riproduce troppo in fretta, allora supera le capacità di riciclo e di ricarica della natura; nel qual caso l'umanità si estingue (è destinata ad estinguersi) come ogni altra specie, ma prima di estinguersi c'è la conflittualità interspecifica, tra cui la concorrenza, l'accaparramento, la schiavitù, le guerre.

Come mai il Welfare State instaurato con il NEW DEAL dal Presidente F. D. Roosevelt è crollato ? Per un neo malthusiano, come me, la causa risiede nella **mancanza di «controllo delle nascite»**. Infatti le spese (per sostenere il Welfare State a mano a mano che dopo una o due generazioni aumentava la popolazione), diventarono enormi ed insostenibili come rilevarono il Ministro inglese Margareth Thatcher e il Presidente USA Reagan. La vera medicina non sarebbe stata la DEREGULATION, ma il controllo mondiale delle nascite su cui pacificamente avrebbero dovuto concordare tutti i Governi, tutti i Popoli, tutte le Religioni del Pianeta (cosa che spero avvenga nel 21°, 22° secolo). La DEREGULATION ha prodotto il «*Turbocapitalism*» come scrive Edward Luttwak.

22) MALTHUS - MARX.

**Nel 1834 Marx aveva 16 anni
quando Malthus morì
e perciò non poterono
polemizzare direttamente.**

**Marx stravedeva per le tecnologie,
e non volle capire
che il pianeta ha risorse limitate
e che anche la specie umana
è soggetta all'ENTROPIA
come dire alla SCARSITÀ.**

**Marx credeva che
con la sua teoria Malthus
volesse scagionare i ricchi,
ripulire la loro coscienza.**

**Invece Malthus
voleva aiutare i poveri
a uscire dalla miseria
e a liberarsi dallo sfruttamento
con le loro proprie forze.**

**Marx invece di allearsi
con Malthus,
lo combatté,
così avviò il comunismo
su una via perdente.**

In sostanza Marx
non capì
che uno sciopero
riesce tanto meglio,
e più facilmente
solo se il capitalista
non trova disoccupati
da assumere,
crumiri,
al posto degli scioperanti.

Marx inoltre
ebbe troppa fiducia
nel suffragio universale,
nella rivoluzione
(nella presa del potere),
nella nazionalizzazione
(in cui lo Stato comunista
possiede tutto
come il Faraone
che possedeva
tutte le terre,
tutti i mezzi
di produzione).

La gente, invece,
preferisce il WELFARE,
cioè una ricchezza
spalmata sulle masse,
dunque su tutta

la popolazione.

Marx capì
che il punto di forza
del Capitalismo
è la sovrappopolazione
(«l'esercito industriale di riserva»,
ma non capì che
il tallone di Achille
del Capitalismo
è la procreazione
responsabile
da parte dei lavoratori,
dei poveri, dei disoccupati,
i quali, con questo mezzo,
possono obbligare
i Capitalisti
ad accettare
le regole
del WELFARE
dunque ad alzare i salari,
ad accettare una Authority
come quella instaurata
da F. D. Roosevelt,
con il NEW DEAL,
il Welfare State dunque,
la pace, la Democrazia.

21 agosto 2007.

23) MALTHUS E WILHELM REICH.

Il rapporto di coppia ha un duplice aspetto 1°) serve a procreare; 2°) è un atteggiamento ludico della coppia che cerca un scambio di affetto e di calore umano, è dunque sostanzialmente «*un gioco*» cui il maschio e la femmina hanno legittimo diritto. È completamente falso dire (come fanno alcune Confessioni massimaliste religiose) che l'amplesso fatto senza l'intenzione di procreare sia peccaminoso, o illegale, o innaturale, o sia una «*frode matrimoniale*».

Rispetto al 1° punto, cioè quando il rapporto di coppia risponde all'esigenza di procreare, esso ha un carattere *pubblico*, infatti è una richiesta alla Società (Nazionale e mondiale) di strutture (ospedali, scuole, posti di lavoro, case, vestiti, merci, cibi, vestiti, e macchinari di ogni tipo).

Nello stesso tempo, la procreazione di una nuova vita ha anche un carattere **ECOLOGICO** in quanto è una richiesta all'ECOSISTEMA (nazionale e mondiale), di aria, di cibi, di acqua, di legnami, di verde, di ossigeno, di energie motrici, di elettricità, di terreno agricolo, di pescosità dei mari, cioè di tutto ciò di cui una vita umana ha bisogno.

Inoltre la procreazione ha conseguenze nel futuro (sia sulla Società che sull'Ecosistema)

per oltre un secolo in quanto produce un nuovo matrimonio, nuovi figli e così via....

Rispetto al 2° punto, i rapporti di coppia, (come atteggiamento ludico, come scambio e rinnovamento di energie e di calore umano e di sentimenti cioè quei famosi 2-3 mila rapporti che il sessuologo Wilhelm Reich ha statisticamente rilevato) hanno, invece, un carattere privato e psicologico, e restano chiusi nella sfera intima dei coniugi, fanno parte della loro privacy, e in questa circostanza è il caso di citare il proverbio *«tra moglie e marito, non mettere il dito»*.

Presto o tardi questa realtà (cioè che procreare è un atto pubblico ed un atto ecologico) dovrà divenire evidente alle masse, ai Governi e all'ONU, e la Politica dovrà mettere i suoi paletti, le sue condizioni, ai cittadini quando chiedono (e a buon diritto lo fanno) servizi pubblici, posti di lavoro, e la pace.

Un conto è fornire dei servizi ad una famiglia con un solo figlio, o con due figli, un altro conto (e non ci riesce nessuno Stato, nessun Partito politico) è fornire pace, lavoro, servizi, scuole, ospedali, ad una famiglia che paga le stesse tasse delle altre, che percepisce lo stesso salario, ma ha tre, quattro, cinque, sei figli o un

numero illimitato di figli.

Dare sussidi alle famiglie numerose (in genere lo fanno gli Stati che vogliono preparare una guerra) finché i bimbi hanno un anno o dieci anni o diciotto anni, non serve alla Democrazia, se poi questi giovani - fatti adulti, non troveranno lavoro (cibi, case ecc.) e saranno disoccupati.

Addirittura dice Malthus che questi sussidi sono un regalo fatto ai capitalisti per permettere loro di continuare a pagare bassi salari (a quei tempi esisteva in Inghilterra il lavoro infantile e i capitalisti subito dopo avevano un ritorno dal denaro che lo Stato o le Parrocchie spendevano per dare dei sussidi ai bambini piccoli).

Procreare inoltre è un atto di politica internazionale in quanto influenza la pace o la guerra e dunque il procreare determina i rapporti tra Stati Nazionali Armati (SNA).

Due Stati confinanti (Israele e la Palestina) che aspirano, armi in pugno, ad occupare lo stesso piccolo pezzetto di territorio, spingono in alto al massimo la sovrappopolazione (la famiglia numerosa) per aver più soldati da mandare al macello. Tutti i tentativi di pace falliscono, a meno che le due Popolazioni e i due Governi non concordino di limitare le proprie Popolazioni, cosa che la gente, i Governi, l'ONU, non ancora pongono sul tavolo di gioco. Chi

vuole approfondire l'argomento può leggere quanto ho scritto nel romanzo «*LA PIETÀ*» e nel saggio: «*IL MARITO SCHIAVO ?* e «*IL PRETE*»

In questi due ultimi libri di sessuologia affronto il problema degli uxoricidi. Nel «rapporto sessuale (in India detto «*maihtuna*») il maschio si soddisfa e termina precocemente, nello esiguo spazio temporale di tre o cinque minuti. Invece nella femmina (nella moglie) (fornita di meno testosterone) perché il sangue affluisca nelle «*crura*» (che circondano la parte anatomica - detta in India «*yony*») occorrerebbero molti minuti (per esempio forse mezz'ora - dipende da persona a persona). La poca sincronizzazione dei diversi tempi è un problema sessuale e sociale per eccellenza affrontato dai testi di sessuologia di Helen Singer Kaplan, di Shere Hite, di André Van Lysebeth, di Masters e Johnson, e di altri sessuologi che io ho cercato di riassumere e rendere di facile comprensione.

23) MALTHUS E WILHELM REICH.

Malthus (fine del Settecento)
era un professore di Economia
che voleva aiutare i poveri e l'umanità
(suo padre era socialista,
ma lui ci litigava,
perché non credeva in quelle soluzioni,
ma ne proponeva altre,
per vincere la miseria,
dunque per raggiungere lo stesso scopo
cui aspirava il padre).

Thomas Robert Malthus
era un Prete anglicano,
sposato (mi pare, con due figli).
Capiva di Economia
ma non di Sessuologia.
Infatti ci vorrà più di un secolo
perché qualcosa di più
si capisse
su questa complicata materia.

Wilhelm Reich (1897-1957)
(un allievo di Sigmund Freud)
vide che - per quanto prolifica -
una coppia poteva fare, 3, 4, 8 figli,
tuttavia constatò che fra coniugi,
in tutta la loro vita ,
i rapporti di coppia sono 2-3mila.

Così questo psicologo
e sessuologo scoprì,
(e portò alla luce del sole)
che il rapporto di coppia
che non produce
una gravidanza,
non ha niente a che vedere
con un presunto "peccato".

Il rapporto sessuale
risponde a due distinti compiti,
risponde a due distinte
legittime e giuste esigenze:
1°) procreare
2°) procurare uno scambio
e un rinnovamento
di sentimenti, di energie,
di calore umano e spirituale.

Da allora la medicina,
senza falsi pudori
e senza sentimenti di colpa,
esplorò scientificamente
il vecchio campo (millenario)
dei presidi anticoncezionali,
giungendo a risultati sempre migliori
anche se troppo costosi
e complicati per i poveri
e per i poverissimi
che vivono negli slum

**a cui invece
dovrebbero dare una mano
il WELFARE, la democrazia,
i Servizi Sociali.**

**Invece il capitalista
NON vuole,
il controllo delle nascite
perché - è pressato dalla concorrenza
è pressato dai prezzi delle merci
del mercato mondiale.
Il capitalista cerca disperatamente
manodopera in nero e a basso prezzo,
(e dunque cerca la sovrappopolazione).**

Mart. 15 agosto 2007

24) IL SASSO NELLO STAGNO. I mezzi di comunicazione mettono in contatto sia i Popoli che gli Stati e questo fa sì che gli artisti e i filosofi cerchino soluzioni vantaggiose per tutti scongiurando le guerre che diventano sempre più terribili e distruttive. Le armi atomiche hanno reso necessario un Governo mondiale portando avanti quel processo iniziato nella preistoria di accentramento dei poteri militari per poter gestire la pace.

24) IL SASSO NELLO STAGNO.

**Se butti un sasso nello stagno
si formano tanti cerchi concentrici.**

**Nel primo cerchio ci sono i Comuni
che si cingono di mura fortificate
e lottano contro i Comuni dirimpettai.**

**Nel secondo cerchio alcuni Comuni non
lottano più,
perché sono stati inglobati in un Principato.**

**Nel terzo cerchio i Principati lottano tra di
loro.**

**Nel quarto cerchio alcuni Principati
non lottano più perché sono stati uniti**

e inglobati in un unico Stato Nazionale.

Nel quinto cerchio gli Stati lottano tra di loro.

Nel sesto cerchio alcuni Stati non lottano più perché sono stati uniti in un Impero.

Nel settimo cerchio ci sono Imperi che lottano tra di loro.

Nell'ottavo cerchio gli Imperi cessano di lottare perché ubbidiscono ad un unico sistema di sicurezza militare, gestito da un Governo mondiale.

Poiché nessuno Stato ha più un esercito e nessuno Stato può più lottare, la sovrappopolazione, la concorrenza economica, il Capitalismo, la famiglia povera e molto numerosa, non servono più a nessuno.

Se c'è un Governo Mondiale dell'ONU allora servono il WELFARE, la democrazia, la pianificazione familiare, il rispetto ambientale, e ogni Stato produrrà al suo interno

**le merci di prima necessità
per la propria popolazione.**

**Con i fatti ,
-non con le parole,
realizzando tutto ciò,
si otterrà la pace.**

15 agosto 2007

25) LAMERIKA. Guai se dopo LAMERIKA dovesse venire un impero ancora peggiore (per esempio quello cinese) . Dopo LAMERIKA ci dovrà essere una America democratica, non più uno Stato che ubbidisce agli interessi del «*Complesso militare industriale*» ed uccide a milioni i Pellirosse, sfrutta Negri, Ispanici, e lesina i diritti ai lavoratori. Ciò potrebbe essere possibile se anche gli altri Paesi del mondo divenissero democratici gestendo il potere tutti insieme mediante l'ONU, un' ONU rinnovata ed efficiente.

Una gestione pacifica senza controllo dei concepimenti, sarebbe -secondo il pensiero neo-malthusiano, impossibile.

**25)LAMERIKA:
(omaggio al regista Thomas Moore).**

**Lamerika non ama l'ONU,
anzi, le fa lo sgambetto:
(compra e ricatta i Paesi più poveri
perché votino le sue mozioni).**

**Lamerika non è un Governo mondiale
(nel senso confuciano di «Governo equo»).**
**Ha centinaia di basi militari
sparse in tutto il pianeta**

ed altre nello spazio.
Lamerika non ci ama,
ci ascolta e tutti ci controlla
furtivamente, con Hecelon.

Dunque, Amerika, cosa sei?

Sei il vecchio Stato
Nazionale Armato (SNA),
il vecchio Impero inglese,
che vuole sfruttare
non solo l'India,
ma tutto il pianeta
e ti servi della disoccupazione,
della concorrenza,
del Capitalismo
del mercato globale neoliberista
per affamare
i contadini poveri
e costringerli
a vendere le loro terre
alle Multinazionali
mentre gli strozzini vogliono
privatizzare l'acqua,
e brevettano
le sementi (terminator)
che i contadini
hanno selezionato
in diecimila anni
di lavoro dei campi.

**Tu vendi armi a tutti gli Stati,
perché combattendosi,
si frazionino,
(divide et impera)
in Principati e in Tribù,
mandando indietro
l'orologio della Storia.**

**Avanti nel prossimo futuro
del nostro pianeta,
c'è il WELFARE,
il controllo delle nascite,
la settimana di lavoro di 24 ore,
l'energia solare,
la Democrazia,
c'è l'economia
al servizio dell'uomo
(ogni Stato produrrà al suo interno
i generi di prima necessità
necessari alla propria popolazione).**

**Nel futuro c'è un Unico Sistema
di Sicurezza Militare
Mondiale gestito dall'ONU.**

**Amerika, dopo la tua eclisse,
c'è un unico sistema di sicurezza militare,
oppure c'è la fine della specie.**

15 agosto 2007

26) WELFARE. Come i precedenti secoli anche il secolo XX° è stato terribile con due guerre spaventose, con il Capitalismo e il Comunismo che invece di incontrarsi a metà strada, hanno sprecato enormi energie in competizioni. L'unica **novità economica positiva** (a parte i progressi delle scienze) che si è sviluppata nel XX secolo **è stato il WELFARE.**

Nel capitolo 2° specialmente dalla pag. 42 alla pag. 53, *Edward Luttwak* nel libro «**TURBOCAPITALISM**» tradotto nel 1999 da Mondadori con il titolo «**LA DITTATURA DEL CAPITALISMO**», dà una concisa ma oggettiva informazione sull'essenza e sulle caratteristiche del welfare, quale si manifestò negli Stati Uniti, in Giappone e nell'Europa Occidentale.

Volendo riassumere il WELFARE consiste:

- 1°) grosso modo in una specie di Socialdemocrazia;
- 2°) nella compresenza di Impresa Pubblica e di Impresa Privata;
- 3°) nell'accantonamento di circa un terzo del salario per i Fondi Pensione, e per i Fondi Sociali (Scuola, Sanità, trasporti, elettricità, ecc.);
- 4°) in una Authority (dunque c'è di mezzo lo Stato) che **impedisca ai privati di abbassare i prezzi delle merci e dei servizi** (si ottiene così

una attenuazione della concorrenza fra i capitalisti per mezzo di **regole condivise**). La concorrenza permane ma si fa migliorando la qualità delle merci e dei servizi.

5°) Il welfare consiste in una **protezione in tutti gli Stati (con dogane e sussidi) dei settori più deboli e popolari** dell'agricoltura, dell'industria, del commercio;

6°) in un incremento dei sussidi statali alla Ricerca Scientifica;

7°) in un ovvio controllo dello Stato sul «**doping**» industriale e sul monopolio privato;

8°) in una **partecipazione indiretta dei lavoratori** (tramite i Sindacati) **alla Gestione Aziendale, ottenuta anche manovrando l'enorme massa di denaro inglobata nei Fondi Pensione dei lavoratori** (massa di denaro talmente grande da condizionare anche le Banche private);

9°) in una famiglia lavoratrice semi abbiente o abbiente, **poco prolifica** ma che tende a mandare il figlio o la figlia all'Università;

10°) in una **riduzione dell'orario di lavoro** e una regolamentazione precisa ed uniforme nel territorio nazionale (in futuro dovrebbe essere uniforme in tutto il pianeta) dei reciproci diritti e doveri tra lavoratori e datori di lavoro (Capitalisti e Impresa pubblica).

11°) Nella riduzione della produzione di merci

inutili e di consumi inutili (riducendo anche per questa via l'inquinamento) e lasciando alle generazioni successive le materie prime necessarie al loro vivere.

12°) Nella rinuncia alla «obsolescenza programmata» .

13°) Nella rinuncia allo spreco del tempo libero in futili giochi ma nella occupazione del tempo libero in uno studio piacevole e formativo della persona umana mediante l'arte, la letteratura e lo studio di ciò che piace di più (botanica, zoologia, ecologia, geologia, , eccetera) allo scopo di allagare la propria «visione del mondo» ed ottenere la maggior gioia di vivere possibile.

Lo strano del **WELFARE** del XX secolo, è che (si può leggere di Jeremy Rifkin «*LA FINE DEL LAVORO*» Baldini e Castoldi, 1997) esso nacque (quasi all'insaputa e quasi senza la partecipazione dei lavoratori) per opera dei Capitalisti Usa che nel 1930 erano impauriti dei successi dei piani quinquennali di Stalin e il welfare continuò poi dopo la 2° guerra mondiale mediante il Piano Marshall (sempre per rendere poco attraente il Comunismo agli occhi dei lavoratori dei Paesi Occidentali in cui vigeva il Capitalismo).

Probabilmente in futuro, il prossimo WELFARE dovrà nascere non più ad opera dei Capitalisti, ma ad opera dei lavoratori quale conseguenza di una Società mondiale senza sovrappopolazione e in equilibrio con il flusso di energia solare e con l'ecosistema.

26) WELFARE

**La mia vita è stata spalmata,
quasi tutta, sul XX secolo.**

**È stato il secolo:
delle grandi Religioni monoteiste;
delle superbe ideologie trionfanti
sull'umiltà e sul buon senso;
il secolo della sovrappopolazione
strabocchevole (da due a sette miliardi);
dei lagher, dei gulag,**

**il secolo
dei bombardamenti a tappeto,
della bomba atomica,
della mafia, della droga...**

**Tutto ciò ha reso esigui,
i benefici delle tecnologie.
Una sola riforma
Economica e sociale**

**ha illuminato il secolo:
il WELFARE.**

**Esso è un ponte verso la speranza
di sopravvivenza della specie,
basato su tre pilastri:**

- 1)la simbiosi
tra impresa pubblica e privata;**
- 2)la metà del salario dei lavoratori
usato per creare
i fondi pensione e i fondi sociali;**
- 3)una famiglia meno numerosa
(al limite di un solo figlio o figlia).**

**Il XXI e il XXII secolo
vedranno in tutto il pianeta
un unico Governo mondiale dell'ONU
e il trionfo del WELFARE
sul mercato neoliberista,
oppure la specie
verrà travolta dalla scarsità,
dall'inquinamento, dalla mafia,
dall'integralismo religioso,
e dalle guerre ?**

28 luglio 2007.

27) LE MADRI ASSASSINE. Questo è quasi il riassunto di una trasmissione TV sulle «Madri assassine» vista su LA7 (nella Rubrica «Decameron: politica, sesso, religione, morte») sul finire di novembre o ai primi di dicembre 2007.

Nella società industriale gli stress da lavoro, gli straordinari infiniti imposti ai lavoratori dall'egoismo del mercato che spinge le imprese a tagliare i costi fino quasi a trasformare il lavoro in una tortura, la fine della famiglia allargata, in cui una donna poteva contare sull'aiuto di molte altre figure femminili pronte a darle una mano nel momento del bisogno, allevare più di uno o due figli diventa sempre più difficile, costoso, stressante, e accanto alle vittime del lavoro ci sono vittime di follie che stanno in agguato a fianco dello stress, e si consumano negli angoli bui dell'anima e della casa.

27) LE MADRI ASSASSINE.

Mezzanotte: il bimbo piange.

Sul tavolo c'è il mutuo

della casa a tasso variabile;

mancano 250 euro,

e aumenterà ogni anno di più.

Più dietro, sul tavolo,

ancora da pagare,
c'è la rata dell'acqua e del gas.
Mezzanotte e 5: il bimbo piange.
Piange da un'ora o due: ha la colite.
La pappetta di carote
e farina di carrubo, non giova.
Mezzanotte e 10: il bimbo piange...
Ora urla addirittura.
La madre vorrebbe dormire.
La sveglia suonerà alle sei;
alle sette e mezza
porterà il bimbo al nido,
alle otto inizierà il lavoro,
il suo duro turno di lavoro,
è già stanca morta, stressata,
prima di iniziare.
Mezzanotte e 12: il bimbo piange,...
la madre si dispera.
Potesse almeno telefonare a Gigi...
ma il marito fa la notte in fabbrica:
è stanco stressato anche lui
dallo straordinario.
Mezzanotte e 15, e il bimbo piange.
Fosse almeno qui la nonna o la zia,
ma la casa è troppo piccola,
nessuno ella può ospitare.
Mezzanotte e 20 e il bimbo piange.
La madre gli copre il viso
con un cuscino....
ma il bimbo sembra soffocare.

Toglie il cuscino e il bimbo
paonazzo non respira.
Riprende fiato, poi urla
incollerito come un ossesso.

Mezzanotte e 22.....

la madre perde il ben dell'intelletto
e gli affibbia un sonoro ceffone.
Il bimbo reagisce con urla rabbiose
e la madre lo picchia,
lo picchia ancora.

Mezzanotte e 23: lui la sovrasta
con il suo pianto disperato,
e lei trova una scarpa
e con quella lo colpisce.

Mezzanotte e 24 : un crack si ode;
il cranio si spacca e
il tacco a punta entra nel cervello
il bimbo sussulta e si tace.

Mezzanotte e 25: il bimbo è morto.
La madre non fa a tempo a pensare:
«finalmente si può dormire»
che sente un urlo,
un urlo cupo, bestiale...

Di chi è quell'ululato?
Quella voce non l'aveva mai sentita.
Si stringe il figlio al petto,
barcolla, sbatacchia alle pareti,
si accorge che è la sua voce che urla.

Bussano i vicini alla porta,
apre e le sono addosso in tanti.

L'una di notte:
arrivano i Carabinieri
e l'ambulanza.

Una donna dice:
*« il bimbo le è caduto di mano;
ha sbattuto la testa a uno spigolo,
ed è morto».*
*«No, urla la madre, l'ho ucciso io,
col tacco della scarpa».*

Quasi svenuta
con le gambe molle,
due Carabinieri
la sostengono,
scendendo le scale.

Arriva l'ordine alla Volante:
*«non in Caserma,
ma portatela in manicomio».*
Il Giudice dice:
*« verrò domani di giorno,
tanto ha confessato».*

Ora tra due Infermiere,
una Dottoressa

e uno Psichiatra,
la donna può dormire
distesa su un letto...
Domani si farà viva tanta gente....
per sapere,
per domandare,
per ascoltare.

Gente inutile...
troppo tardi..
Sarebbe bastata
una nonna, una zia
un marito, una vicina,
che le avesse permesso
di dormire,
tranquilla senza pene
per il bimbo che piange,
per la casa pignorata
che la banca sta
per portarsi via....

Ora la donna
è immersa nel silenzio,
coricata sul letto,
con la mano nella mano
dell'infermiera..
ma al suo sonno
manca la pace,
il suo bimbo tranquillo,
e pensa che sarebbe felice

**solo se morisse,
per stringersi, morta,
al suo bimbo che dorme.**

CCE 10 dicembre 2007

28) MILLE EURO . Il desiderio di manodopera a basso prezzo, spinge i ricchi (spalleggiati da molte Chiese) a stimolare le famiglie povere e ingenuie a procreare moltissimo attirandole in una trappola come si fa con i tordi con il vischio o con lo specchietto per allodole.

Mille euro (come somma di denaro) sono una presa in giro se paragonate alle enormi spese e all'impegno che una madre e un padre devono fare per mantenere un figlio - (a volte fino all'università). Anche gli assegni familiari fanno parte di un tornaconto torbido, di una strumentalizzazione che il ricco fa della ingenuità) o cattiva coscienza) dei poveri.

Quanto alla analoga proposta fatta dai Marxisti, dai Comunisti, dai Socialisti dai Filantropi, essa dimostra quanto queste ideologie (come dice Nicholas Georgescu Roegen che accomuna nella «*ECONOMIA STANDARD*» sia il Capitalismo che il Comunismo) non capiscano la realtà, non accettino la legge di entropia e non si rendano conto della scarsità delle materie prime. Tale realtà è aggravata e della tendenza delle Imprese a robotizzare tutto, a non accorciare la settimana lavorativa (a istituire nella Scuola «le classi pollaio» che sono la morte della pedagogia) in maniera che oggi le persone o soffrono perché sono disoccupate, oppure

soffrono perché sono oberate di un lavoro terribile ed eccessivamente lungo, che pian piano le sfibra e a volte le uccide persino, - come succede al protagonista di una prossima poesia intitolata «*LO STRAORDINARIO*».

28) MILLE EURO

Ehi tu, ragazzo (!)
puliscimi le scarpe.....
perché io, - ricorda! -.....
ho pagato, per farti nascere:

(mille euro, quando c'era Berlusconi,
due mila cinquecento euro, con *Marxistoni*).

E se non te l'ha dato,
nel biberon, il latte in polvere,
quella gatta di tua madre.....
prenditela con tuo padre,
che se l'è bevuto
all'osteria.....

E ora - ragazzo(!)....
puliscimi le scarpe.

CCE 8 marzo 2008

29) LO STRAORDINARIO. Pagando poco l'operaio lo si induce a fare "*lo straordinario*". Caricando tutto il lavoro sulle spalle di pochi lavoratori, l'Impresa risparmia soldi, paga meno in contributi sociali. Se qualche lavoratore, sfinito dalla stanchezza, è distratto e muore, «**pazienza !**»..... **si darà comunque la colpa alla sfortuna.** L'impresario è salvo e nessuno penserà a mettere sotto accusa «il sistema» la globalizzazione neo liberista.

29) LO STRAORDINARIO

**Biagio si alza alle 5:
non può andare adagio, deve correre
(mo bi li tà).**

**Alle 7 è sull'impalcatura
di un palazzo in costruzione.
Stacca alle 5 del pomeriggio.**

**Se si fa «la gittata di cemento »,
invece,
stacca alle 9 e mezza di notte
(il sabato *lo convincono*
a fare "*lo straordinario*"
perché la paga non basta,
.....e se poi il Boss mi licenzia?).**

Quella sera arriva a casa
alle 10 e mezza (di notte).
Mangia un boccone.
Alle undici, intirizzito,
fa una doccia, e va a letto....
ma si addormenta
(i dolori e la stanchezza
lo tormentano)
solo all'una (di notte).

Alle quattro
o alle cinque del mattino
già suona la sveglia.....
Riparte.
Sul cantiere
inciampa su una tavola,
vola nel vuoto.....
e va nell'unico posto
dove non c'è
«lo straordinario»
ma l'eterno riposo.

CCE 8 marzo 2008

30) LA RACCOLTA DEI DIFFERENZIATA. Per fare la «raccolta differenziata» occorre la collaborazione delle masse popolari con le Autorità. Occorre che le masse popolari passino dalla «anomia» e dalla «eteronomia» al grado della «autonomia morale kantiana» (oppure come nel Nord Europa, occorrono molte salate e puntuali.).

Questo implica che il Cittadino standard passi (attraverso una educazione scolastica etica efficace) dalla *eteronomia* irresponsabile, alla «*autonomia morale*» (kantiana) almeno in una cosa, almeno per quanto riguarda la necessità di vivere in un ambiente urbano (e sub urbano) non invaso da spazzatura.

Questa prima manifestazione di responsabilità, potrebbe essere il primo passo verso maggiori responsabilizzazioni e prima fra tutte quella di procreare poco (al limite niente addirittura) se si è poveri o se si è in difficoltà economiche.

Per evitare «*la terra dei fuochi*» cioè lo stoccaggio di rifiuti industriali e di uso comune tossici, lo Stato dovrebbe essere presente e legiferare l'abolizione della fabbricazione di materiali tossici e di plastiche non riciclabili (facendo forse eccezione per alcuni pochi speciali usi ospedalieri da definire esattamente).

30) LA RACCOLTA DIFferenziata.

Disse un bel maialino
bianco e rosa,
(o una bella maialina?)
facendo un comizio,
sul tetto della fattoria:

*«Con queste mani pulite e profumate
io l'immondizia non la voglio toccare:
ci deve pensare lo Stato,
il Sindaco, il Comune,
la Provincia, la Regione.....*

*Dove mai s'è visto mettere:
in un secchio le bucce di patate,
la plastica in un altro posto,
la carta - divisa dal resto - in un'altra
parte.....
Ci vorrebbe un armadio di 20 cassetti
per separare tutta questa immondizia.
E dove siamo arrivati? In Germania?*

*Io non mi sporco le mani,
io non ci penso, neanche
- disse quel maialino felice -
ci deve pensare lo Stato,
il Sindaco, il Comune,
la Provincia, la Regione.....»*

**Gli rispose un gallo
dall'alto di una quercia:**

*«LA RACCOLTA IN-differenziata
è una fregatura.*

*Bruciando l'acqua,
mista a plastica,
la mafia si arricchisce....'
(le bucce di patate,
gli avanzi di cibo umido,
contengono il 90% di acqua).*

*... ..E il popolo paga
e si avvelena... ..(!)
con le sue stesse mani».*

CCE 8 marzo 2008

31) SCALDANDO UN SASSO NEL PETTO.

Se i sogni fossero realtà,
se il welfare e la democrazia
non fossero stati abbandonati
da un equipaggio tubercolotico,
saprei bene
come accenderti
la fiducia nel cuore,
come portarti in montagna
ridendo tra le forre,
come correre in città
da un museo all'altro,
come leggerle assieme ...!
le poesie ,
e come gareggiare teco
con l'eco nei boschi.
Ma io,
queste viole
che colgo,
questi pensieri perduti,
non so
come conservarteli.....
ché non li veda
intristire pian piano
in questo mercato globale
nel vaso
negletto
d'amore.

CCE marzo 2000

32) UOMINI E LEMMING. Quando la fame esaspera i lemming, poiché i graziosi mammiferi nel loro territorio non hanno più da mangiare, essi si riuniscono in folla, rumoreggiano, tentennano per la paura della propria morte, e poi per sfuggire agli atroci morsi della fame, tutte assieme - le povere bestiole, si fanno coraggio, e si gettano nel mare a guado verso l'improbabile approdo sull'isola lontana.

La massa annega: in pochi si salvano e negli anni futuri il sacrificio e la morte della massa permetterà alla Società del lemming di sopravvivere, e di sorridere di nuovo al caldo sole dell'estate.

Gaston Bouthoul nel suo libro «*LE GUERRE: ELEMENTI DI POLEMOLOGIA*» sa che per gli uomini - come per i lemming la guerra, cioè la morte anticipata di massa, permette alla Società di sopravvivere negli anni futuri. La «*funzione della guerra*» è quella di uccidere le bocche in più che sono nate e non hanno possibilità di trovare cibo e lavoro (questo dice Gaston Bouthoul).

A loro come ai lemming, la Società chiede l'estremo sacrificio: il correre verso la propria morte lasciando che sulla linea della trincea i due eserciti nemici si eliminino a vicenda.

In questo gioco al massacro Hitler nel «*MEIN KAMPF*» esorta i Tedeschi a procreare molto,

di più, di più ancora, per passare da 80 a 500 milioni ed occupare così tutte le terre orientali fino ai Monti Urali, sterminando i Russi, gli Slavi (Slavo deriva da Slavus, schiavo), gli Zingari, gli Ebrei, i portatori di handicap.

Solo il Buddha ha compassione per chi nasce, e Malthus (un galantuomo) esorta le genti (e le famiglie specialmente se povere) a procreare poco per evitare ai propri figli fame, disoccupazione, miseria, delinquenza, epidemie, e infine (peggio del peggio) la guerra.

32) UOMINI E LEMMING.

**Scomparsi nell'acqua i lemming
morti annegati,
aspettano:
aspettano di essere raggiunti
dagli uomini,
siccome fanno
da diecimila anni
ogni volta che
la fame rende disperati
uomini
e bestie.**

**La natura ha negato
agli erbivori,
il beneficio**

**di limitare
volontariamente
le proprie nascite.**

**La natura ha beneficiato
aquile e lupi
assieme agli altri carnivori
concedendo loro di limitare
la propria prolificità
adattandola ai cibi disponibili.**

**Gli uomini
in bilico
tra erbivori
e carnivori
sono sospesi
incerti sul da farsi,
tentennano
sul baratro
dell'estinzione.**

13 genn. 2017

FUORI PROGRAMMA

PRESENTAZIONE.

A qualche persona (a me vicina) le mie «*poesie impegnate*» le mie «*poesie neo malthusiane*» non piacciono: dice che esse parlano di politica e dice che perciò «**non sono poesie**». Sarà così? Forse è vero?

Per farmi perdonare aggiungo qualcosa in più.

33) CANTO . Una notte, una notte.....ho ascoltato il canto dei grilli.

33) CANTO.

**I grilli strappano
al mio cuore,
i loro canti:
essi dicono
cose infinite.**

Agosto 1996

34) LE PAUSE. Ci fu un tempo in cui facevo parte di una prestigiosa Associazione alpinistica. Allora quando si andava tutti assieme in gita in montagna, tutti correavamo, sudavamo, si affrettavano per giungere trafelati, grondanti di sudore, sfiniti, distrutti, là sulla vetta. Sembrava che tutti fossimo degli eroi e i meno meritevoli erano gli ultimi a giungere in vetta.

Ora non succede più. Ora vado anche da solo in montagna ed ho imparato a gustare la via, a centellinare il piacere, a godere di una gioia intima, a lasciare che il mio cuore pulsi tranquillo in armonia con i fiori e il territorio immacolato della montagna. Dice un mio amico tedesco che intraprende annualmente un viaggio di piacere dalla Germania alla Norvegia, alla Finlandia: "Der Weg ist das Ziel!" (l'obiettivo non è arrivare ma viaggiare! Cioè gustarsi il panorama, anzi gustare la propria vita).

34) LE PAUSE .

**Furono quelli....
i momenti felici
che, come perle,
brillano
nello scrigno**

dei miei ricordi:
le pause.

Quando
posammo gli zaini
e tirammo il fiato,
nel più incantevole
dei panorami,
allora salì,
verso il silenzio,
la mia stupita meraviglia:
allora la fogliolina,
la lucciola,
i macigni appoggiatisi
nei secoli
ai faggi,
lasciarono
il loro segno
nel mio cuore tremante;
ed il ricordo
mi riporta,
ogni volta
più completa,
quella...rara
preziosa...felicità.

CCE 1996

35)UNA CANZONE .Ogni tanto una persona

(a me vicina) mi chiede una poesia affettuosa,
ma io sorrido e non rispondo e la prego di ascoltare questa canzone..

35) IMAGINE (Beatles) IMMAGINA

IMAGINE THERE'S NO HEAVEN Immagi-
na che non ci sia paradiso
IT'S EASY IF YOU TRY è facile se ci
provi
NO HELL BELOW US non c'è inferno
sotto di noi
ABOVE US ONLY SKY sopra noi solo
il cielo
IMAGINE ALL THE PEOPLE immagina
che la gente
LIVING FOR TODAY viva per l'oggi
IMAGINE THERE'S
NO COUNTRIES immagina che non ci
siano Nazioni
IT ISN'T HARD TO DO non è difficile
da fare
NO THINK TO KILL OR DIE FOR niente
per cui uccidere o morire
AND NO RELIGION TOO e alcuna Re-
ligione
IMAGINE ALL THE PEOPLE immagina
che la gente
LIVING LIFE IN PEACE....YUHUH viva la

vita in pace...yuhuh....

YOU MAY SAY I'M A DREAMER puoi di-
re che sono un sognatore
BUT I'M NOT THE ONLY ONE ma non
sono il solo
I HOPE SOMEDAY YOU'LL JOIN US spero
che un giorno ti unisca a noi
AND THE WORLD WILL BE AS ONE e il
mondo sarà unito.

The Beatles

36) "FRIJOLERO"- IL CLANDESTINO.

Podrás imaginarte desde afuera ser un Mexicano cruzando la frontera pensando en tu familia mientras que pasas dejando todo lo que tu conoces atrás, si tuvieras tu, que esquivar las balas de unos cuantos gringos rancheros les seguiras diciendo: "*good for nothing, wetback* !" si tuvieras tu, que empezar de cero?...

Podras imaginarte	Puoi immaginare
deste afuera	ti che te ne stai felice
lassù	
ser un Mexicano	di essere un
Messicano	
cruzando la Frontera	che passa la
Frontiera	
pensando en tu Familia	pensando alla
tua Famiglia	
mientras que pasas	mentre passi
dejando todo lo que	lasciando tutto
ciò che	
tu conoces atras	conosci dietro di te
si tuvieras tu	se dovessi essere tu
que esquivar las balas	a schivare i
proiettili	
de unos cuantos	di uno dei tanti

gringos rancheros	cow boys gringos
les seguiras	che accompagnano le
pallottole dicendo	
<i>"good for nothing wetback"</i>	<i>buono a nulla,</i>
<i>"fondo schiena bagnato"</i>	
si tuvieras tu	se dovessi essere tu
que empezar de cero?	a cominciar da zero?

(Nota 1) «weetback», «fondo schiena bagnata»

Passando il Rio Grande, fiume di confine tra il Messico e gli Stati Uniti, il clandestino approfitta delle ore e dei guadi più impensati e scomodi, bagnandosi i piedi, i calzoni e quant'altro.

L'espressione acquista il suo valore sarcastico se collegata al bimbo che, - non ancora padrone delle proprie funzioni fisiologiche, «se la fa sotto» e viene preso in giro perché ha «*i calzoni bagnati*» (!). Traduzione e riduzione CCE. 8 marzo 2008 (Copiata da internet, poesia/canzone del gruppo dei cantanti messicani «Molotov»).

37) AL CLANDESTINO. Amico la via più breve per vincere la miseria non è emigrare negli Stati Uniti, o in un altro Paese, ma fare un figlio o una figlia soltanto. Amico, stattenne a casa tua, non sfidare le pallottole dei gringos e non ti bagnare il fondo schiena. Amico, adopera il tuo cervello e usa i presidi anticoncezionali. Emigrando, ovunque andrai, ti daranno il peggior lavoro possibile, ti pagheranno il meno possibile e ti faranno dormire nel più brutto letto possibile. Non sono il solo a pensarla così. Per conto del «Population Media Centre» il regista Miguel Sabido confeziona alla TV «soap opera» per convincere le persone e i Popoli a procreare responsabilmente.

38) Il MURO del Presidente USA Trump.

Il Presidente Trump desidera che gli Stati Uniti fabbrichino molte più merci in Patria anziché in Cina e nei PVS.

Il Presidente vuole rimediare alla deregulation nata con il Presidente Reagan per cui le Multinazionali fabbricarono le loro merci in Cina per risparmiare sul prezzo della manodopera. Le Multinazionali fecero perdere tecnologie agli Stati Uniti e all'Occidente, tecnologie di cui la Cina si avvantaggiò.

A quei tempi l'egoismo di poche Mul-

tinazionali compromise la tenuta dell'Occidente. Evitando lo scontro militare, io credo che bisognerebbe che l'Occidente (USA più Europa più Russia) chiedano alla Cina, all'India e ai PVS di diminuire il numero dei propri abitanti, insegnando ai poveri (contadini o no) a versare i contributi pensionistici per ottenere in vecchiaia una pensione dignitosa in modo che siano nutriti in vecchiaia anche se hanno un solo figlio o una sola figlia. Ciò preparerebbe le pre condizioni per un Governo mondiale democratico - dunque per un unico sistema di sicurezza militare mondiale.

Il muro del Presidente statunitense Trump è una novità dei nostri giorni (scrivo nel marzo 2019) .

A mio modesto avviso, è la semigiusta e la semisbagliata risposta al mancato controllo mondiale dei concepimenti.

In uno Stato dell'America centrale (mi pare di ricordare il Nicaragua nel lago omonimo) un turista inglese interroga una vecchia che abita in una minuscolo scoglio o isoletta di qualche centinaia di metri di lunghezza e di larghezza: «*Quanti figli hai e quanti nipoti ?*»- domanda l'uomo alla donna». La donna risponde: «*ho dodici figli e quaranta nipoti*»

Nello stesso documentario televisivo e nello

stesso viaggio lo stesso turista si imbatte in un accampamento gestito da una ONG. È pieno di ragazzi Neri e di altre nazionalità che cercano di entrare negli Stati Uniti anche se ne sono stati espulsi più di una volta.

Il turista inglese interroga un ragazzo (di pelle nera) che viene dal Congo. Dopo aver cercato invano fortuna in numerosi Stati del Sud America, Egli è disperato, vive in una tenda dentro un capannone con centinaia di altri nullatenenti in cerca di asilo come lui. Non ha un centesimo ed insiste nel tentare un rientro clandestino negli Stati Uniti.

Altro documentario TV visto alcuni anni fa.

In Afghanistan un giornalista occidentale domanda ad un contadino:

«Ora che il Governo americano e il Governo afgano da lui sostenuto, hanno proibito la coltivazione dell'oppio e vi fa coltivare patate e granturco, come ve la passate ?»

«Male, male - risponde il contadino, non si campa più.»

«Quanti figli hai ? domanda il giornalista»

«Io otto, risponde il contadino- mio fratello undici »

Molti anni fa quando in Argentina c'era miseria e la gente dimostrava per le strade, Edward Luttwak (un Americano che ha scritto molti libri e anche «TURBOCAPITALISM» e che è vissuto anche a Milano e parla abbastanza bene anche italiano), domanda ad un dimostrante:

«*Quanti figli hai?*»

Mi pare che il dimostrante risponda: «*ho sei figli*»

Luttwak pressappoco replica: «*Se avessi sei figli anche io - che vivo e lavoro in America, me la passerei malissimo*».

Gary Snyder ne' «IL MONDO SELVAGGIO» ed. RED COMO, Via volta 43, 1992 alla pagina 167 scrive

Si dice che circa un milione e mezzo di specie di animali e piante sia stato descritto scientificamente e che il numero delle specie e di organismi presente sulla terra sia compreso fra dieci e trenta milioni. Di tutte queste specie, si ritiene che oltre metà vivano nelle umide foreste tropicali.

(pag. 166) Circa la metà di quelle foreste, in Asia, in Africa e Sud America, sono già state distrutte. (Contemporaneamente nelle strade del

Brasile ci sono sette milioni di bambini abbandonati. Forse gli alberi distrutti si reincarnano in bambini indesiderati?).

Sembra che nel 2000 resteranno, delle foreste, solo minuscole isole. Un disboscamento e perfino una miniera a cielo aperto della larghezza di un chilometro, in tempi geologici guariscono. Ma l'estinzione di specie, ciascuna delle quali ha compiuto un pellegrinaggio evolutivo di quattro miliardi di anni, è una perdita irreversibile.

La fine di tante creature, con cui abbiamo condiviso il nostro viaggio sulla terra fino a questo punto, è motivo di profondo dolore e di profondo lutto. La morte può essere accettata e in certa misura trasformata. Ma la perdita di intere specie, con tutti i loro discendenti, non è una cosa da accettare.

È una cosa a cui opporsi in maniera rigorosa e intelligente.

Difendere in modo uguale tutte queste piante, insetti e animali? Anche i piccoli invertebrati che non si sono mai visti in uno zoo o su una Rivista di Ecologia? Anche specie che differiscono l'una dall'altra soltanto per un pelo? Non si tratta soltanto della sopravvivenza di singole specie, ma anche della vita di interi ecosistemi (che sono quasi organismi più ampi). Alcuni ribattono che l'estinzione è sempre stata il destino di specie e comunità, e ci riman-

dano maliziosamente all'insegnamento buddista. «tutto è impermanente» . È vero. Ragione in più per muoverci con sensibilità e fare meno male possibile. I grandi vertebrati, con un alto grado di adattamento, una volta perduti, non torneranno mai più nelle forme in cui li abbiamo conosciuti. Dovranno passare centinaia di milioni di anni perché si compia qualcosa di simile ad una balena o ad un elefante - ammesso che ciò accada [ma certamente non ci sarà più la specie umana a vederli]. [Quella creata dalla attuale modernità] è una perdita su scala più grande di quanto il pianeta abbia mai conosciuto finora. «La morte è una cosa; la fine delle nascite è un'altra cosa».

Non c'è fine in vista - invece, per le nascite umane. Dalla metà del secolo la popolazione umana è raddoppiata, superando i sette miliardi e nel 2025 sarà di otto miliardi e mezzo. [cresce di 80 milioni ogni anno e solo la Cina cresce di 7 milioni ogni anno]. Si valuta che fra breve un miliardo e mezzo di abitanti del terzo Mondo non avranno più legna da ardere, mentre gli abitanti dei Paesi sviluppati posseggono 500 milioni di automobili [questo libro è stato pubblicato nel 1990 in inglese e nel 1992 in italiano]. Durante gli anni 80 nel Terzo Mondo l'aumento della popolazione ha superato la crescita economica . Non c'è nessuna

«transizione demografica» in vista che possa stabilizzare il tasso di nascite del Terzo Mondo.

(pag. 167) Ci sono criteri ragionevoli per valutare la capacità del pianeta, per valutare il numero ecologicamente ottimale di esseri umani che esso è in grado di sostenere.

Ciò non significa, come alcuni sembrano pensare, che si debba uccidere o rendere l'aborto obbligatorio. È una proposta da discutere: se viene adottata la riduzione della popolazione verrà effettuata con tasso di nascite ridotto per decenni e persino per secoli.

Una volta ho suggerito che il 10% della popolazione attuale (1990) del mondo, (5 miliardi nel 1990 [7miliardi e 300 milioni nel 2014, circa 8 miliardi nel 2018, forse 10 miliardi nel 2050]) sia un obiettivo proponibile, capace di garantire spazio e habitat per tutti, comprese le specie selvatiche. La mia cifra stata citata con incredulità e messa in rapporto con la mia «ossessione» per la wilderness.

La popolazione mondiale era il 10 % del suo valore attuale intorno al 1650!

In quell'epoca circa 550 milioni di anime, vivevano sulla terra in mezzo a grandi opere d'arte, di letteratura, di architettura, e discutendo antichi e raffinati sistemi filosofici e re-

ligiosi (gli stessi con cui noi siamo tuttora alle prese).

Il nostro compito immediato, il nostro conflitto sono con noi stessi. È presuntuoso pensare che Ghaia abbia un gran bisogno della nostre preghiere o buone vibrazioni.

Sono gli uomini ad essere in pericolo, non solo in termini di sopravvivenza, della civiltà, ma più profondamente, a livello di cuore e di anima. Rischiamo di perdere la nostra anima.

Siamo ignoranti della nostra stessa natura e confusi su ciò che significa essere UMANI.

Per gran parte di questo libro abbiamo cercato di immaginare ciò che siamo stati, ciò che abbiamo fatto e di ripensare alla robusta saggezza dei nostri antichi modi di vivere. Come il libro di Ursula LeGui, « ALWAYS COMING HOME » («TORNARE SEMPRE A CASA») è un vero testo di educazione, il nostro è una meditazione sul significato di ESSERE UMANI.

Il nostro tempo, questi più o meno 12 mila anni trascorsi dall'era glaciale, e i prossimi dodicimila anni circa, sono il nostro piccolo territorio. Saremo giudicati, o ci giudicheremo, per come avremo vissuto, fra noi e con il mondo, in questa ventina di millenni.....»

Commento di Elio Collepardo Coccia .

Quando il Budda dice :«tutto é *impermanente*

esorta l'individuo ad essere e umile, attivo nell'essere benevolo, e a non attaccarsi troppo al denaro. Con questa frase il Buddha non esorta a distruggere piante, animali e altri esseri umani.

È Krisna che nella Bahagavad Gita esorta il Principe Aijruna a combattere per la gloria di Dio, (cioè di Krisna stesso) e a distruggere le vite dei parenti con la scusa che si reincarneranno (*"avendo una anima immortale"*).

Nel capitolo 57° di un mio libro il cui titolo in questo momento non ricordo) avevo riportato quanto un essere umano - che dispone di denaro, mangia qui in Occidente nel corso della sua vita copiando una statistica fatta dal Giornalista Piero Angela per la RAI .

Per comodità di chi eventualmente leggesse, qui ricopio quel capitolo.

Quanti cibi mangia una persona nell'arco della sua vita?

Una persona nell'arco della vita consuma i seguenti cibi:

11 t. (undici tonnellate) di farina; 3 t (tre tonnellate) di patate; 4 t.(quattro t.) di pomodori; la carne di 10 (dieci) mucche, e di 20 (venti)

maiali; 1000 (mille) polli; 1 t.(una tonnellata) di pesce; 6 (sei) t. di latte; 800 (ottocento) litri di olio; 400 (quattrocento) kg di lardo o burro; 1500 (mille e cinquecento) litri di birra; 6000 (sei mila) litri di vino; 2 (due) t. di zucchero; 15 mila/quindici mila) uova; 8 (otto) t. di frutta; 40(quaranta) metri cubi di acqua; 30 mila (trenta mila) tazzine di caffè.

Come trovare tutti questi cibi per gli 80 milioni di persone che si aggiungono ogni anno ai sette miliardi già esistenti?

È doveroso da parte mia ringraziare la RAI e la trasmissione QUARK

del Dott. Piero Angela che ha fornito agli Italiani questi preziosi dati, che forse nessuno avrebbe pensato di raccogliere.

Aggiungiamo ai cibi elencati dal Dott. Piero Angela tutto ciò che consumano un uomo e una donna. Pensiamo al ferro, al cemento, ai mattoni, al legno, ai mobili, ai dischi di musica, alla carta, alle scarpe, ai vestiti, alle automobili, alla energia elettrica, al carbone, alle pale eoliche, ai pannelli solari, alla energia endotermica, alla energia idroelettrica, alla spazzatura, alla plastica, al petrolio, agli aerei, che ogni uomo e donna direttamente o indirettamente consumano (o utilizzano) nel corso della loro vita.

Ritornando al muro del Presidente TRUMP esso - secondo me, è indizio del malessere di tutta l'umanità.

Se Gary Snyder forse esagera un poco, fare un passetto in quella direzione da parte di tutti i Governi e gli Stati di questo pianeta non sarebbe cosa utile?

Ma sono gli Stati a dover usare meglio le Istituzioni scolastiche per educare all'etica le masse mondiali? Oppure tocca ai miliardi di cittadini muovere il primo passetto verso l'Etica e verso una procreazione più responsabile secondo la maturità psicologica della singola persona?

C'è di più

Nel mio libro: «DEEP, MAINSTREAM AND NEO-MALTHUSIAN ECOLOGY» (scritto in italiano) riporto anche il malumore e la rabbia di qualche mio conoscente che vorrebbe che si estinguesse tutta l'umanità per salvare grilli, ranocchie, formiche, muschi, api ed uccelli vari e miliardi di altri esseri animali e vegetali ancora sconosciuti.

Ma io dico a queste persone **impazienti e giustamente arrabbiate** per la distruzione ambientale fatta dall'uomo (che troppo sapiens sapiens proprio non sembra) che per salvare la

wild life occorre includere in questo salvataggio anche la specie umana. Infatti anche l'uomo fa parte della natura e va salvato da se stesso, va salvato dalle bombe atomiche e va salvato dal furioso e infantile eccesso riproduttivo che il Capitalismo, le Confessioni religiose principali (Induismo, Ebraismo, Cristianesimo, Islam e anche alcune sette di altre Religioni), le masse analfabete mondiali, i Politici, i Militari, i Banchieri (che si interessano di Geopolitica e di guerra e di moneta), non ancora percepiscono come un pericolo mortale per se stessi e dunque per il resto della specie umana.)

A conferma di tutto ciò nel mio libro «**RIDUZIONISMO SCIENTIFICO E RELIGIONE**» ISBN 978-88-6951-344-2 mi incontro con il seguente concetto e lo commento :

“(pagina 319, Wilson, dal libro «CONSILIENCE» tradotto con il titolo: «L'ARMONIA MERAVIGLIOSA » [Cap. 12°, § 7 Crescita e catastrofi .]

Molte persone sono “ESENZIONISTE” pensano che l'uomo possa fare alla natura tutto ciò che vuole, tutti i danni che vuole, perché per lui le terribili leggi di ferro (leggi della scarsità, leggi dell'entropia) che valgono per gli altri es-

seri (animali e piante) non avrebbero validità, l'uomo sarebbe **[per motivi magici gli stessi cui credono i bambini studiati da Jean Piaget]** una eccezione per cui la natura avrebbe un occhio di riguardo e non permetterebbe alla specie umana di morire di fame o per le atomiche, ricchi compresi.

Naturalmente, dice Wilson, questa pretesa è assurda, è infantile e del tutto falsa..... **[..... anche se gode delle simpatie dei Maghi, degli Stregoni e dei Teologi e degli Economisti. Non so chi ha detto: «chi crede in una crescita infinita o è pazzo o è un Economista!» Evidentemente un economista Standard. Standard è definito da Nicholas Georgescu Roegen sia un economista liberista capitalista come Smith o Ricardo, sia un economista socialista come Marx. Non è un economista Standard, Malthus e chi come lui crede ai «limiti dello sviluppo» e alla legge di entropia. (ECC)**

“(Pagina 322, 323 Wilson,oltre i 21 miliardi con un TFT 2,2 (cioè 2,2 figli per donna) la massa umana raggiungerebbe il peso del pianeta, cioè il pianeta peserebbe il doppio e **[come dice anche Stanislav Andreski], il pianeta finirebbe fuori orbita per il troppo peso.....(Wilson) .”**

“Una crescita umana come quella del 20° seco-

lo se continuasse con quel ritmo porterebbe a situazioni assurde ed insostenibili. (Wilson)”

A pag. 328, 329, Wilson scrive che l'umanità sta messa male, e come succede in medicina una **DIAGNOSI FALSAMENTE FAVOREVOLE** può essere catastrofica per il malato, e per l'umanità . Cioè **il dire che va tutto bene, può portare alla morte il malato, perché il male non riconosciuto non viene curato.**

A pagina 331, Wilson dice che i Paesi più sovrappopolati sono: Ruanda (TFT 5,7), Burundi (TFT 6,8), Haiti (TFT 4,5), El Salvador (TFT 3,3). Il Niger ha il TFT più alto del mondo (7,6). TFT vuol dire Tasso di Fecondità Totale e TFT 7,6 vuol dire 7,6 figli per donna.

Wilson fa la storia del conflitto fra Utu e Tutsi e dice **chiaramente** che è stato causato dalla fame a causa della eccessiva crescita demografica. In queste pagine. In questo ultimo 11° capitolo del suo libro, («L'ARMONIA MERAVIGLIOSA» MONDADORI 1999, Titolo originale «**CONSILIENCE**», Edward O. Wilson ribadisce tutti i concetti del libro di Jared Diamond «**COLLASSO** » Ed. Einaudi 2005»

[NOTA di ECC.- Questi concetti sono ormai di dominio pubblico per mezzo di innumerevoli libri di moltissimi Autori tutti qualificati, come Anne e Paul Ehrlich «The population

explosion», tradotto con «UN PIANETA NON BASTA» Franco Muzzio Editore, 1991. Io ho almeno una decina di questi libri e continuo a comprarli e tuttavia mi meraviglio perchè gli Autori continuano a spaventare il pubblico ma non gli suggeriscono l'unico rimedio relativamente facile e a portata di mano, cioè di procreare un solo figlio o figlia a famiglia per circa un secolo finché «*il collo di bottiglia*» non sarà superato.(ECC).

“(Pagina 331 Edward O. Wilson , [Cap. 12° § 10 La sovrappopolazione è il mostro della terra.]

«*La crescita della popolazione può essere definita il mostro della terra. Se si riuscirà a domarla sarà più facile superare la strettoia. [cioè sarà più facile evitare l'estinzione della specie umana.] Supponiamo che cada l'ultimo dei vecchi tabù della riproduzione, e che la pianificazione familiare diventi universale. Supponiamo che poi i Governi si occupino di strategie demografiche con la stessa attenzione che dedicano alle politiche militari. E come risultato la popolazione mondiale non raggiunga i dieci miliardi, cominciando poi a scendere. Ottenuta la CRESCITA NEGATIVA della POPOLAZIONE (NPG - Negative Population Growth) si potrà cominciare a sperare. In ca-*

so contrario gli sforzi dell'umanità sono destinati a fallire e la strettoia si chiuderà fino a formare un solido muro.(Edward Wilson) »

Agli amanti della WILD LIFE che giustamente vogliono salvare ranocchie e grilli, muschi e licheni, ontani e frassini, condor e alligatori, e tutta la wild life del pianeta, **non resta che salvare anche la specie umana dai suoi errori dalla sua hybris (superbia)** stranamente ispirata a escatologie massimaliste integraliste di una malintesa religiosità o di una malintesa scientificità. e con ciò (**senza offendere nessuno con il maggior tatto possibile chiamando tutti a raccolta e a collaborare reciprocamente**) non vorrei dire e aver detto niente di più di quanto dice Wilson.

Secondo me cosa deve chiedere l'America, il Mondo Occidentale alla Cina, all'India, al Bangladesh, ai Paesi Islamici, agli Africani, ai PVS ? **«Avviatevi il più velocemente possibile verso una «transizione demografica»** il che si otterrebbe procreando solo un figlio o solo una figlia per famiglia. Ciò sarebbe la miglior cosa possibile per evitare cambiamenti climatici, miseria, fame, malavita e guerre. Attualmente tutti gli Stati Nazionali (USA, CINA, India,

Pakistan, Israele, i PVS del resto del mondo e le stesse principali Religioni integraliste confessionali sono reciprocamente ostili ed alcuni Stati sono armati fino ai denti pronti a fare la guerra. Il singolo individuo si sente incapace di allontanare la guerra, tuttavia è bene che il singolo padre la singola madre consideri che la paternità e la maternità responsabili aiutano la pace.

39)..... IL MURO

Pianto lungo il muro,
rumore d'armi lungo il muro,
rabbia confusione
al di qua e al di là
del muro
Interrogativi ovunque,
confusione nei cuori

La dea Ragione consola Trump
La Dea disperazione fa impazzire
gli affamati
Il cuore di chi guarda sanguina.
Nel silenzio
non c'è fiato
per protestare,
c'è solo il dolore
del Budda che dice
*«sono state versate
più lacrime
che l'acqua
dei grandi oceani».*

ECC 9 marzo 2019

40) CATTIVA SEMANTICA

Il maestro -
HA SOSPESO -
Pierino -
per ché era
indisciplinato. -

Il maestro
HA IMPICCATO
Pierino
perché era
Indisciplinato.

41) GLI INDICI E LA CATTIVA SEMANTICA.

Chase Stuart scrive «THE PROPRE STUDY FOR MANKIND»

Nella «American Library» di Piazza Corvetto a Genova ,un ragazzo (ero io) di forse 24 anni legge «STUDIO DELL'UMANITÀ» forse edito da Bompiani. L'Autore dice che alcune parole come «libertà» , «Religione» «Democrazia» , «trascendenza» hanno bisogno di un «IN-DICE»

Dunque: libertà 1, libertà 2, libertà 3, libertà 4eccetera.

Tutto questo per «questioni semantiche» perché parlando tra esseri umani non ci si capisce ed uno intende una cosa mentre e l'altro intende (o fraintende) un'altra cosa.

Esempio classico di cattiva «interpretazione semantica»:

La frase «Il maestro sospende Pierino perché non ha fatto i compiti»

viene tradotta in maniera semanticamente scorretta nel seguente modo:

«Il maestro impicca Luigino perché non ha fatto i compiti»

Conclusione il linguaggio politico è pieno di

queste confusioni semantiche.

La frase del buddismo Zen

«Chi è religioso non è religioso; chi non è religioso, è religioso» diventa comprensibile se alla parola religioso si applicano degli «indici».

Esempio.

«Chi è “religioso uno” non è “religioso due” ;
chi è “religioso due” non è “religioso uno” ».

Ora si tratta di mettersi d'accordo sugli «indici» e si può intendere di comune accordo di accordare «all'indice uno» una religiosità formale, e «all'indice due» una religiosità intima come quella di un asceta.

42) Gli INDICI

**Gazzarre, bailamme
nelle tribune politiche.**

**Confusione
negli schermi
televisivi.**

**Litigi
a non finire.**

**Nulla di chiaro
nulla di definito.**

**«Rettificare
i termini» -diceva
Confucio**

**2500 anni fa,
ed egli anticipò
Chase Stuart.**

ECC 9 marzo 2019

43) APPLICANDO GLI INDICI SI FA CHIAREZZA.

Capitalista 1, capitalista 2 ,capitalista 3
Religioso1, religioso2, religioso 3,
Lavoratore 1, lavoratore 2, lavoratore 3
Trascendenza 1, trascendenza 2, ecc

Il «capitalista 1» o il «religioso 1» vorrebbe che la famiglia povera fosse molto molto prolifica, per poter ottenere manodopera a bassissimo prezzo. Costui o Costei vive in una specie di Medio Evo mentale monarchico, in cui tra servo e padrone esistono differenze abissali come quelle concèpite in India tra i «fuori casta Sudra» e i Brahmini (i Sacerdoti degli Ariani invasori che vinsero e schiavizzarono i popoli indigeni. Si veda AndréVan Lysebeth «TANTRA» Edizioni Mursia).

Il «capitalista 2» o il «religioso 2» accetta il sistema capitalistico senza tirare troppo la corda, si adatta ad una via di mezzo. Accetta che la persona che è nel grado della «eteronomia morale kantiana» lavori solo se fortemente controllato dal padrone che licenzia le persone che non rendono, che lavorano male o troppo poco.

Il «capitalista 3» o il «religioso 3» è disposto a spendere un poco di denaro e di tempo per migliorare la educazione morale dei lavoratori e delle masse sperando che qualcuno passi dalla «eteronomia morale» alla «autonomia morale kantiana». Questo tipo di religiosità è molto vicina al Buddismo Zen che vuole che l'uomo o la donna sviluppi a pieno le proprie facoltà morali ed entri nel grado superiore della «autonomia morale kantiana».

Anche persone appartenenti ad altre Religioni possono essere su posizioni simili a quelle del Buddismo Zen.

Anche ai lavoratori si possono applicare gli quindici 1, 2, 3.....

Il «lavoratore 1» è nel grado della «anomia morale», è nella condizione dello schiavo.

Quando il padrone si allontana o gira l'occhio, lavora male o impigrisce, o cessa di produrre, o distrugge gli utensili da lavoro, o ruba, insomma produce un danno al padrone.

Il «lavoratore 2» è nella condizione del semilibero. Egli o Ella è nel grado della «eteronomia morale kantiana». Se il padrone (o lo Stato Sociale, il WELFARE (per esempio mediante le visite didattiche del Capo

dell'Istituto scolastico o il funzionario dirigente) non controlla direttamente il lavoratore, egli tende ad impigrire, a lavorare male, a produrre uno scarso rendimento o un danno al padrone o al Welfare State o alla Democrazia. Il Welfare, lo Stato di Diritto ricevono un danno dai lavoratori che sono nel grado della «eteronomia morale kantiana».

La Democrazia e il Welfare State, lo Stato di Diritto, non possono funzionare correttamente e bene se il lavoratore è nel grado della «eteronomia morale kantiana».

Il «lavoratore 3» è nel grado della «autonomia morale kantiana» . Egli o Ella lavora con coscienza con passione, con il minimo controllo da parte dello Stato e del suo Superiore gerarchico. Spesso inventa nuovi metodi di lavoro più redditizi e più funzionali.

Il «religioso 3» a sua volta non si offende se il fedele entra in una forma di religiosità più matura che lo porta verso la gioia di vivere e verso il rispetto delle regole sociali e verso l'amore verso la vita e verso tutta l'umanità cioè verso il grado della «autonomia morale kantiana».

Per «trascendenza 1» si potrebbe intendere l'idea che l'uomo sia stato creato da una divinità Giove, Yhavé, Baal, Inanna, Osiride, Manitou Amaterasu, Iside, Dio, Proserpina, Mitra, Crisna, Bacco, Cipride, Brahma, Kalì, che trascende (condiziona, dirige , premia, castiga. ecc) l'uomo

Per «trascendenza 2 » si potrebbe intendere l'uomo o la Società, che inventa una divinità di comodo Giove, Mercurio, Venere, Saturno, Vulcano, Baal, Inanna, Osiride, Geova, Dios, Dio, Diana, Venere, e la immagina come vuole. Tipico è il filosofo greco che enunciò: *“Se i buoi avessero un Dio lo immaginerebbero con le corna, gli Etiopi con i capelli camusi, e i Traci con gli occhi azzurri color del mare”*.

Per «trascendenza 3» si potrebbe intendere la credenza che la natura condiziona e domina l'uomo e si potrebbe pensare al vulcanesimo, ai terremoti, alla deriva dei continenti, al magnetismo, agli sconvolgimenti maggiori che l'uomo subisce da parte del sistema solare, eccetera.

44) ANCORA SULLA GUERRA.

Tra i vizi ciclici portati o prodotti dalla sovrappopolazione Thomas Robert Malthus nomina la fame, la miseria, la disoccupazione, la corruzione, la delinquenza o malavita, la conflittualità sociale, la guerra.

È di capitale ed enorme importanza notare che questi VIZI per Malthus sono ciclici e dunque si ripetono con una certa quasi prevedibile periodicità con l'aumentare della popolazione e con l'incremento delle nascite che aumentano a mano che nuove tecnologie producono più cibi, e i due parametri - **per un certo tratto di tempo**, corrono come "**treni paralleli**" finché uno dei due (e cioè la produzione di cibi e la disponibilità di posti di lavoro) rallentano e lasciano "**l'altro treno**" (cioè una parte della la popolazione) senza lavoro e senza cibi.

A questo punto bisogna ricordare un detto di Confucio. *«io ti do un dito, ma se tu vuoi da me la mano con tutto il braccio, io rifiuto*, io non ti voglio come discepolo perché tu devi mettere del tuo nello studiare, nell'indagare la realtà».

Il neo malthusiano - come me, dunque deve portare avanti la ricerca iniziata da Malthus.

Proprio studiando le persecuzioni, di una parte

di popolazione contro una altra parte di popolazione, ho notato che queste persecuzioni non sono continue nel tempo, ma ci sono

1°) **periodi** in cui le persecuzioni sono fortissime e **alternati a 2°)periodi** in cui le persecuzioni sono attenuate o inesistenti.

Questi dati mi provengono dalla seguente fonte che ogni persona può scaricare da internet e può studiare per benino. **Io lascio al solerte Lettore alla gentile Lettrice questo compito.**

VITTIME DELLA FEDE CRISTIANA.

Questo documento, elaborato da testi originali di Karlheinz Deschner e tradotto in italiano da Luciano Franceschetti, è presente sotto il titolo Victims of the Christian Faith (in inglese) e Opfer des christlichen Glaubens (in tedesco).

www.uaar.it Unione Atei Agnostici Razionalisti -Raffaele Carcano. Ultimo aggiornamento: 12 luglio 2000

Il volenteroso Lettore, o la gentile Lettrice non si faccia sviare dal precedente titolo in quanto io suggerisco di interessarsi non in particolare alle vittime della Fede cristiana, ma di interessarsi alle vittime di qualsiasi Fede o di qualsiasi Ideologia, in qualsiasi tempo e in qualsiasi territorio del pianeta.

Detto questo è naturale che io mi sia interessato di guerra ed abbia letto molti (*“molti”* secondo il mio parametro e giudizio personale che ovviamente potrebbe essere inadeguato) libri sull’argomento e dunque sulla strategia e sulla tattica militare. Non mi sono risparmiato libri di strategia fin quando credevo che la loro lettura fosse necessaria e non fosse una inutile ripetizione di testi fritti e rifritti.

Potrei nominare alla rinfusa (storpiando magari qualche nome per non perdere tempo a consultare la copertina del libro) Lidell Hart , Sun tzu, Von Clausewitz, Gaston Bouthoul, Franco Fornari, Freud - Einstein, Robert Stinnett, Thierry Meyssan, Asor Rosa, tra la decine di testi della mia scarna libreria (un unico inadeguato mobile), mi piace citare «GUERRE SENZA LIMITI» dei Colonnelli Qiao Liang è Wang Xiagsui Editrice Goriziana 2001, ISBN 88-86928-31-3 , Corso Verdi 67 Gorizia. Testo originale 1999 PLA Literature and Arts Publishing House, Beijing, Cina.

...(pag. 111)*Il campo di battaglia è accanto a noi, il nemico è in rete, solo che non c'è odor di polvere da sparo, né di sangue. Tuttavia è guerra come lo era prima, poiché anche*

questa risponde alla moderna definizione della guerra: costringere il nemico a soddisfare i propri interessi. È assolutamente evidente che nessun soldato di una Nazione possiede una preparazione mentale sufficiente ad affrontare questo nuovo tipo di guerra che travalica completamente l'arena militare.

(pag. 109)...A parte gli attacchi terroristici sempre più intensi, nonché le guerre sferrate dagli hackers, quelle finanziarie e di virus informatici, che domineranno la scena futura, vi sono anche nuovi tipi di «guerre di nuova concezione» difficili da etichettare, ma che sono già sufficientemente rilevanti da rendere rapidamente obsoleta l'idea di poter garantire la sicurezza «resistendo al nemico sui confini nazionali» (pag. 110) Non è che i circoli militari americani non abbiano considerato questo vantaggio nell'eliminare il nemico a fronte di minacce militari e non militari, come si è visto facendo riferimento a vari rapporti annuali della Difesa Nazionale emessi dal Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti. Tuttavia essi hanno demandato la soluzione di questo tipo di problema ai politici e alla CIA cosicché si sono ritirati dalle guerre onnidimensionali ancora esistenti, [si sono ritirati] dalle operazioni militari che non prevedono combattimento, e da nuove concezioni.

Hanno ristretto il loro margine di intervento a tal punto da essersi ridotti ad un ruolo di vedetta appollaiati su un albero carico di vari tipi di armi sofisticate appese ai rami come frutti, in solitaria attesa di un coniglio idiota e confuso che arrivi e ci sbatta contro. Ma dopo che Saddam è finito KO ai piedi di quell'albero, chi è disposto a diventare il coniglio numero due?

Considerata la mentalità di restare in guardia nell'oscurità ad armi in pugno, i soldati americani hanno perso il loro antagonista storico con il crollo dell'Unione Sovietica e sono fortemente motivati a trovare una ragione che eviti loro di restare disoccupati.

Questo perché dai Generali ai soldati semplici, dalla lancia dell'attacco, allo scudo della difesa, dalle strategie principali, ai metodi operativi minori, tutta l'attività dell'esercito americano è finalizzata a conseguire una vittoria in una guerra importante., [... ..]... ..avendo perso un nemico bisogna ancora crearne un altro. Dunque gli Americani non possono lasciarsi sfuggire l'opportunità di sperimentare le loro armi quand'anche si trattasse di una zona minuscola come il Kossovo... ..» (pag. 110, Qiao Liang- Wang Xiangsui)

(Pagina 116).....La logica di Soros è «sono en-

trato in questa stanza per rubare i soldi perché la tua porta non era chiusa a chiave». In tal modo egli non deve assumersi la responsabilità della distruzione delle economie di altre Nazioni e del sovvertimento dell'ordine politico altrui. (Qiao Liang- Wang Xiangsui)

L'ultimo libro acquistato (ma non ancora letto) sulle presenti e future guerre elettroniche è «I SEGRETI DEL CYBERMONDO» di Giordan Foresi e dello Americano Jack Caravelli, Editrice D'Agostini ISBN 978-8-511-6766-0 2019 DEA PianetaLibri Srl, Via Inverigo 2, 20151 Milano: www.deaplanetalibri.it

Di questo libro ho sentito la presentazione e il sunto (tradotti in estemporanea) fatti in lingua inglese dal Dott. Caravelli - un esperto al servizio della CIA. Il senso della conferenza (così come io lo ho capito) è che tramite computer e le tecnologie tipo haker, si possono fare tanti danni ad uno Stato nemico. Non nascondo che alla fine della conferenza ho pensato (- forse ironicamente)- *«tra i due mali, meglio una guerra di haker fatta con i computer che una guerra fatta con le bombe atomiche!»*

Ma la guerra è passata dal 1942 al 4 giugno 44

sulla pelle di un bambino (io stesso, nato nel sett. 1935) lasciando un segno duro e indelebile anche se della 2° g. m. non ho visto e sofferto quasi niente, in confronto della enorme crudeltà e delle sofferenze che in altri luoghi ed ovunque ci sono state.

Nonostante che nel giro di una decina di giorni, fossi stato mitragliato e cercato come obiettivo due volte da aerei inglesi o americani, nonostante una esplosione di granata mi avesse scaraventato in un fosso, e tutte le altre volte in cui la morte mi è passata vicino, nonostante dovetti spesso o passare tra le macerie di un paese bombardato (una volta evitando a stento di mettere i piedi su un cavallo in decomposizione), posso dire di essere stato molto fortunato. Ma non c'era solo il pericolo di esser ucciso; c'era anche la fame. Non c'era solo la fame, c'era anche il freddo di una specie di casa senza focolare, senza riparo dal freddo, dal vento, dal gelo. Non c'era solo il freddo, ma c'era il tacito ma evidente schernire dei vicini (peggio se erano parenti) che notavano le difficoltà di gente di città e di una certa cultura, ad indovinare quali semi affidare ad una terra arida che non voleva produrre nulla.

Per più di due anni andavo dalla sterile campagna in Paese, non tanto per frequentare

una scuola che non funzionava più, ma per prendere con la tessera tre etti di zucchero facendo cinque ore di fila tra donne vestite di nero, che la fame e la paura aveva incattivito e rese Arpie con voci rauche e corpi puzzolenti. «*Ua.....chist' por'...uuttr' gli stat' a suffuca'*» mi risuona ancora nelle orecchie quella lontana voce.

Ma perché gli aerei gettavano penne e gadget esplosivi, perché “*si divertivano*” a mitragliare bambini e mucche (come dimostra anche una Croce, un segale pietoso con fiori di plastica a Fontana Scurano sulla mulattiera che porta a Cerica?)

Viene in mio soccorso GORDON POOLE (nato nel 1934 nel Massachussetts dal 1957 vissuto per lo più in Italia) dal 1975 Professore di letteratura inglese e americana alla Università Orientale di Napoli che scrive nel 2001 «*NAZIONE GUERRIERA. Aspetti del militarismo nella cultura statunitense.*» Edizione Colonnese, Via San Pietro a Majella, Napoli, ISBN 88-87501-41-6.

(pag. 26) «... ...*L'8 settembre [1871] a Reims di nuovo a cena con Bismark ed altri ufficiali, Sheridan esterna considerazioni che vengono registrate con interesse dal [giornalista] Busch. Davanti alle obiezioni di uno dei presenti che*

*la politica repressiva nei confronti dei contadini francesi fosse troppo dura e che le guerre dovessero condursi più umanamente, Sheridan si dichiara in disaccordo: motivi squisitamente politici impongono che il popolo sia trattato con la massima severità. Nella parafrasi di Busch il Generale avrebbe detto: " Quanto ai soldati nemici la strategia giusta consiste nel dare loro colpi duri. Quanto agli abitanti bisogna infliggere loro tali sofferenze da far loro bramare la pace e [da indurli a] premere sul loro Governo in tal senso. Alla gente non bisogna lasciare che gli occhi per piangere la guerra " »
.....[.....].....*

(pag 26)...«Quanto peggio andasse per i Francesi tanto più essi avrebbero bramato la pace, quali che fossero le condizioni che imponessimo loro» " Come si vede (pag. 27) le parole del Cancelliere [Bismark] qui fedelmente tradotte, sono quasi esattamente quelle di Sheridan,»

(pag. 27)...«Sembra innegabile, quindi, che il contatto di Bismark con il generale Sheridan, nel corso della guerra franco prussiana, abbia fornito, se non altro, l'autorevole conferma di una tendenza che la logica del combattimento

aveva già suggerito al Cancelliere quella di considerare il popolo francese, civile e militare, come il nemico da combattere. Tale tendenza si accentua con l'affermarsi della COMUNE DI PARIGI , quando ai sentimenti nazionalistici dei Francesi, che difendono la Patria contro uno spietato esercito invasore, si aggiungono le passioni rivoluzionarie di un proletariato in armi.

Busch a pagina 105, 106 riporta la lettera di un Aristocratico francese a Bismarck nella quale la solidarietà di classe, schiaccia qualsiasi tentazione patriottica. Il Generale [prussiano] è esortato a reprimere LA COMUNE con ogni possibile durezza, per il bene dell'Europa [monarchica], nel suo complesso » (Gordon Poole)

Pag. 13 «Se mai alcun Generale abbia avuto l'istinto del killer, quello era Phil Sheridan... » (Bruce Catton, "Grant Takes Command" pag. 462 citato da Gordon Poole a pag. 13)

Ma ancor prima della "Guerra civile americana" (1860-1865 circa) quale idea la classe dirigente statunitense aveva di se stessa?

«Albert Beveridge fu un Senatore degli Stati

uniti la cui idea del "Manifest destiny" godeva di grande attenzione alla fine dell'Ottocento. Sostanzialmente pensava che l'America fosse una specie di terra promessa e che gli Americani fossero un popolo eletto con una missione mondiale da compiere ASSEGNATA LORO DA DIO. Questa era una idea che circolava fin dal 1600 presso i coloni puritani della Nuova Inghilterra. Essi si ritenevano i nuovi Ebrei eletti da Dio, prefigurati nel Vecchio Testamento convinti che da loro sarebbe partito un nuovo rinnovamento religioso e civile che avrebbe investito l'intera umanità (pag. 49 Gordon Pole «NAZIONE GUERRIERA» Ed. Colonnese ,Napoli, 2001, in riassunto)».

«..... [Beveridge] nel 1898 scrisse e diffuse«LA MARCIA DELLA BANDIERA» largamente diffusa negli Stati uniti;..... servì, nonostante (o grazie) alla sua crudezza a convincere molti cittadini che l'Americaaveva un destino imperiale e che il compiersi di questo destino era nell'interesse dell'intero pianeta.

« (pag. 50) ...È una terra nobile che Iddio ci ha dato una terra che può nutrire e vestire il mondo....È un popolo potente che egli ha piantato su questo suolo, un popolo germogliato dal sangue più padronale della storia; un popolo perpetuamente rivitalizzato dalla gente di fa-

tica, virile produttrice di uomini venuta da ogni parte della terra, un popolo imperiale per virtù della sua potenza, per il diritto conferito dalle sue Istituzioni, per l'Autorità dei suoi scopi diretti dal Cielo, propagandisti non avari della libertà.

E' una storia gloriosa che Dio ha concesso al suo POPOLO ELETTO una storia... ..divinamente logica... .. all'interno dei cui portentosi ragionamenti ci troviamo oggidì. Quindi in questa campagna la questione è ben più che una questione di partito, È una questione americana. È una questione mondiale. Il popolo americano continuerà la sua marcia verso la supremazia commerciale sul mondo? Le Istituzioni libere allargheranno il loro regno benedetto mentre i figli della libertà crescono di forza finché l'impero dei nostri principi sarà stabilito sui cuori di tutta l'umanità. Le Hawaii sono nostre, Porto Rico sarà nostra, con le preghiere del suo popolo. Cuba sarà nostra alla fine; fra le isole dell'Oriente finanche le porte dell'Asia, come minimo saranno nostre delle stazioni per il rifornimento di carbone, la bandiera di un Governo liberale sventolerà sulle Filippine e che posa essere quella gloriosa a stelle e strisce... ..

L'opposizione ci dice che noi non dovremmo governare un popolo senza il loro consenso. Io rispondo: la legge della libertà secondo la qua-

le ogni governo giusto deriva la sua autorità dal consenso dei governati, si applica soltanto a color che siano capaci di autogoverno.

Noi governiamo gli Indiani senza il loro consenso; governiamo i nostri territori senza il loro consenso; governiamo i nostri figli senza il loro consenso.

Com'è che presumete che il nostro Governo sarebbe senza il loro consenso?

Il popolo delle Filippine non preferirebbe il Governo, giusto, umano, civilizzante di questa Repubblica al selvaggio e sanguinoso dominio delle razzie e delle estorsioni dal quale lo abbiamo salvato? Meravigliosamente Dio ci ha guidato.... Il popolo americano non può usare un mezzo di scambio disonesto, spetta a noi dare al mondo l'esempio del Diritto e dell'Onore. Non possiamo fuggire ai nostri doveri mondiali; spetta a noi realizzare gli intenti di un fato che ci ha spinto ad essere maggiori delle nostre piccole intenzioni.

Noi non possiamo ritirarci da qualsiasi territorio la Provvidenza ha spiegato le nostre insegne; spetta a noi salvare tale territorio per la libertà e per la civiltà.

Volete voi dire col vostro voto che sia decaduta l'abilità degli Americani di governare; che l'esperienza di un secolo di auto governo abbia fallito di un risultato? Volete voi affermare col vostro voto, che siete infedeli al vigore, alla

potenza e al senso pratico degli Americani? O invece che noi siamo la razza padrona del mondo; che nostro è il cuore del dominio; nostro il cervello e il genio dell'amministrare? Vorrete voi ricordare che noi non facciamo altro che quello che facevano i nostri padri; spostiamo sempre più verso l'Ovest e verso il Sud le tende della libertà, proseguiamo semplicemente la marcia della bandiera... (Albert Beveridge, 1898 citato da Gordon Poole) (pag. 50-51) testo da me in parte copiato e in parte ridotto)

Di tutti i testi militari che ho letto mi piace Sun Tzu «L'ARTE DELLA GUERRA» in quanto egli dice che la guerra va evitata il più possibile perché è dannosa e non alberga in un animo nobile. Sun Tzu sostiene che bisogna fare ogni sforzo per convincere il potenziale nemico che gli conviene allearsi con noi.

Per il resto un neo malthusiano come me (della Scuola di Nicholas Georgescu ROEGEN, Jared Diamond, Paul Ehrlich, Jeremy Rifkin, Herman Daly, Rees-Wagernagel, Nicolai Hartmann, eccetera, che giudica negativamente l'ECONOMIA STANDARD cioè sia il Capitalismo

che il Marxismo e il Socialismo) ha altri obiettivi. Rispetto alla guerra (e lo dico anche nel mio libro in due volumi e«LA POTENZA MILITARE») a me interessa che gli studiosi mettano a fuoco che la ciclicità della guerra è dovuta all'incremento demografico che si genera a causa del mancato controllo mondiale (e di ogni Stato) delle nascite, o meglio dei concepimenti. .

Altro concetto da me ritenuto valido è che la guerra tra due Stati non è buona ma è meglio della «*Guerra Civile o Burgerkrieg*» poiché quest'ultima lascia nell'animo dei Cittadini di uno stesso Paese uno strascico di odio che può durare secoli e secoli.

Ho criticato MARX in due libri «**MEA CULPA: Marx e Malthus sono conciliabili?**» e «*L'ECLISSI DELLA SINISTRA*» Ho dimenticato di dire che Marx osserva che in ogni Società la classe dominante cerca di addomesticare la Scuola, la Religione, l'industria, il commercio, la storia, la pubblicità, i giornali, le Istituzioni, ecc. in maniera che direttamente o indirettamente la classe dominante sia favorita (anche ad insaputa della gente cioè senza che la gente se ne accorga). Per esempio in una Società in cui domina l'industria chimica, pratiche mediche

come il salasso vengono ostracizzate. Medicine che costano poco - anche se efficaci, vengono quasi oscurate, mentre vengono esaltate le medicine che portano lautissimi profitti alle industrie farmaceutiche.... eccetera.

26°) ANCORA SULLA GUERRA,

**Freddo, fame
angoscia,
piedi nudi
nel fango gelato.
I tuoi coetanei
bimbi stracciati
feriti
mutilati
da gadget
" falsi amici"
lanciati dal nemico".
Bimbi nati solo
per soffrire
la fame.
Genitori irresponsabili
che generano
carne di schiavi
carne da cannone.**

ECC 11 marzo 2019.

47) LA FEMMINA E IL MASCHIO: COME LI VORREI.

Nella cultura cinese si parla di energia jin per la femmina e di energia Jang per il maschio, ma nell'essere umano le cose sono un poco più complesse perché anche la femmina partecipa di alcune caratteristiche maschili dette jang, mentre anche il maschio partecipa di alcune forme di energia femminile dette jin.

Ma vi è una complicazione ulteriore in quanto in ogni individuo (maschio o femmina che sia) le varie energie (o caratteristiche jin e jang) sono mischiate secondo quantità personali individuali uniche, sicché ogni individuo, maschio o femmina, risulta diverso da tutti gli altri.

Inizio dunque con il descrivere la mia femmina ideale detta , Kore in greco , Shakti in lingua indiana.

Possibilmente dovrebbe saper nuotare e (per togliersi la paura) praticare arti marziali di difesa senza l'ausilio di strumenti o di armi usando dunque le sole proprie mani e il proprio corpo. Tutto ciò per evitare di essere violentata contando sulle proprie forze dunque avendo fiducia in se stessa.

Se i genitori hanno una campagna o una attività, un mestiere che richiede impegno fisico, anche se è una studentessa, la Shakti deve (dovrebbe secondo me) part time lavorare nei campi, o nella azienda di famiglia aiutando i propri familiari nel lavoro, specialmente nei periodi in cui c'è bisogno urgente dei fare un lavoro (nei campi raccolta del grano delle ulive, eccetera) .Se la ragazza è anche una studentessa dovrebbe anche buttarsi a corpo morto nello studio prediligendo le materie in cui è più portata e accontentandosi della misera sufficienza nelle materie verso le quali è meno portata. In occasioni speciali la ragazza dovrebbe anche essere capace di rendersi graziosa e aggraziata, elegante, slanciata, sufficientemente magra, mettendo da parte le sue caratteristiche jang ed esaltando le proprie caratteristiche femminili jin.

Il maschio (Efebo in Grecia, Shiva in India)) dovrebbe esaltare le proprie caratteristiche maschili, senza divenire brutale essendo capace anche di gentilezza, di urbanità e di sentimenti affettuosi e gentili.

Ovviamente deve essere molto studioso ed avere un impegno morale rigoroso e incrollabile. Si preferisce il maschio inventore e pieno di fantasia e di aggraziata e originale

vivacità creativa. Se una donna troppo mascolina non è una bella cosa, ancora peggiore è un maschio effeminato.

48) LA SHAKTI.

**Dignitosa la Shakti
attiva e sicura di sé
non disdegna nuoto
ed arti marziali:
Laboriosa e studiosa,
accetta
abiti da lavoro
nei campi
e nelle officine.
Dieta consona
e linee slanciate
a tempo e a luogo
è morbida ed
elegante
nel suo dignitoso
portamento
femminile.
Fa quattro lavori:
professionista,
madre,
moglie,
casalinga.**

ECC 11 marzo 2019.

49) LO SHIVA

**Fuoco,
intelligenza
forza,
durata,
logicità,
coraggio,
fantasia,
inventore,
gentile,
tale l'uomo
ideale.**

**Forte
cortese
con ruvide mani
accarezza
un bimbo
e una farfalla.**

ECC 11 marzo 1ù2019

50) TANCREDI ED ANGELICA E LA FONTE DELL'AMORE E DELL'ODIO.

Dai 16 ai 33 anni mi succedeva che finché tra me e una donna c'era una certa distanza, (per esempio c'era una scambio epistolare) io mi sentivo attratto, ma se le distanze si accorciavano e si creava una situazione seria in cui la donna esigeva il matrimonio, cioè un impegno per tutta la vita, allora mi ritiravo impaurito e rompevo il rapporto. La paura di generare figli, tale responsabilità era per me insopportabile. All'estero - dove un matrimonio mi avrebbe costretto a fare un lavoro manuale, tale paura era ancora più grande perché io solo in Italia avrei potuto fare l'insegnante e la Scuola era il mio mondo, non ne avevo un altro.

Se in un rapporto a distanza la donna mi appariva come un miraggio celeste, trasportata nella realtà matrimoniale la donna mi appariva come una pericolosa bomba: infatti se la sfiori con un dito ella resta incinta e nasce un bebè, se la tocchi una seconda, una terza volta, ecco nascere un secondo, un terzo figlio e il marito deve ...lavorare.....lavorarelavorare ..diventa lo schiavo della famiglia..... il somaro che deve cercare, comprare, carreggiare tonnellate di cibi, e la donna e i

figli diventano i suoi aguzzini...arbeitem
.....arbeitenarbeiten.....,lavorare lavorare,
lavorare....senza più tempo per studiare, per
vivere la propria libertà..... Il marito è uno
schiavo? È necessario che la moglie sia una
padrona dispotica per il marito - ed una schia-
va dei figli ella stessa?

Dice Marx :che: **la morte è una dura esigenza
che la specie impone all'individuo.**

Ebbene lo stesso direi della procreazione. **La
procreazione è una dura esigenza cui
l'individuo si sottopone per rispetto e per
amore della specie.**

Infatti se nessuno generasse la specie si estin-
guerebbe.

Quindi procreare è necessario, è un dovere
etico, ma la procreazione va affrontata con
intelligenza, con altruistica responsabilità
verso se stessi, verso gli eredi e verso l'intera
umanità, verso l'intera vita biologica che
comprende piante ed animali.

Il rovescio della medaglia ce lo insegna la
biologia.

Per due motivi le specie si possono estinguere :
1°)per un difetto di generazione
2°) per un eccesso di generazione.

1°)Esempio: Gli Orsi si estinguono per un difetto di generazione.

2°) Esempio Gli Uomini si estinguono per un eccesso di generazione.

La specie umana sta consumando tutti i cibi disponibili e sta alterando le condizioni ambientali necessarie alla propria vita (sta tagliando il ramo su cui è appollaiata).

Ciò alla fine la farà impazzire - (già lo è abbastanza) in quanto pensa solo alla guerra e a come uccidersi l'una Religione con l'altra, l'uno Stato con l'altro, mediante missili e bombe atomiche ed altri più ingegnosi e più moderni sistemi.

Le Religioni sono utili ma anche pericolose, come dice Ara Norenzajan in «GRANDI DEI» Raffaello Cortina Editore, che io ho ripetuto e commentato, nel libro: «RIDUZIONE SCIENTIFICO E RELIGIONE» Arduino Sacco Editore, ISBN 878- 88-6951-544- aprile 2018.

Ogni singola Religione contribuisce in gran parte a mantenere un modus vivendi fra i propri Fedeli, tuttavia nel mondo attuale ciò, secondo me, non basta. Occorre (occorrerebbe) che le diverse Religioni smettano di competere esaltando la super prolificità umana, ma esortino i propri Fedeli ad una procreazione responsabile cioè rispettosa della entropia,

della scarsità di cui parla Malthus. Considerare la guerra (tanto più la guerra atomica) come un castigo divino, è un escamotage storicamente antico come la Bibbia ebraica, ma persistere in ciò è non solo seriamente discutibile ma anzi è pericoloso perché indurrebbe i semplici ad accettare l'inaccettabile cioè la guerra atomica come accettabile.

51) L'AMORE.....NO!

**Quando ero
un bambino
perso in mezzo
alla guerra
sapevo che se
tocchi e giochi
con una bomba
muori.**

**Avevo fame, freddo e
compiangevo
chi in quel momento
nasceva.**

*“una lacrima (Trilussa
dolce per chi muore «Natale di
una lacrima guerra.»)
amara
per chi nasce. “*

**Io...temo chi canta
superficialmente
l'amore.....
perché può essere
una trappola
fatta ad un nascituro,
gettato -legna da ardere -
nella fornace della guerra,
precondizionato
da anni di disoccupazione
cui una Confessione qualsiasi
ha fatto il lavaggio
del cervello.**

**Io...
con il Budda dico:
*«sono scorse più
lacrime
che l'acqua
dei grandi Oceani».***

**Nell'egoismo
la donna è
come il punteruolo
delle palme:
cerca il marito
per distruggerlo
facendo tanti figli
infiniti figli.**

**La donna gilanica,
la famiglia gilanica
di Riane Eisler
di Marija Gimbutas
di Marina Valcarenghi
esiste come sogno
di una Società
futura pacifica
quando procreare
non sarà più
affidare
il nuovo nato
la nuova nata
alla guerra.**

ECC 2 marzo 2016

52) ULISSE E LE SIRENE.

Come ho già detto, dai 16 ai 33 anni mi succedeva che finché tra me e una donna c'era una certa distanza, (per esempio c'era uno scambio epistolare) io mi sentivo attratto, ma se le distanze si accorciavano e si creava una situazione seria in cui la donna esigeva un matrimonio, cioè un impegno per tutta la vita, allora mi ritiravo impaurito e rompevo il rapporto.

52) ULISSE e le SIRENE.

**Nello stretto passaggio
del matrimonio
sfiorando lo scoglio
delle Sirene
Ulisse
si fa legare
all'Albero
della vita,
per non commettere
un passo falso,
per non essere
trasformato
in un maiale o
in un somaro,
per non morire**

**nella banalità,
per non perdere
l'intelligenza
della vita
e di se stesso.**

ECC 12 marzo 2019.

53) CHIACCHIERE .

Miliardi di telegiornali, migliaia di libri, infiniti scienziati, frotte di giornalisti dell'ultima ora, denunciano ogni giorno a tutte le latitudini, a tutte le longitudini, per mare (nei transatlantici di lusso) e per terra (nei treni), in aria (negli aerei di linea) e sotto terra (nelle metropolitane), il deperimento dell'ecosistema, i cambiamenti climatici, la desertificazione dei suoli, l'eclissi della fauna marina, la scomparsa delle foreste equatoriali, lo scioglimento dei ghiacci e del permafrost, l'inquinamento degli oceani per mezzo della plastica, eccetera.... eccetera..... eccetera..... ed ora ci si mette pure lo Shankarakaja degli Induisti, l'Iman dei Musulmani, il Papa dei Cristiani, il Rabbino degli Ebrei.

E tutto un piangere, un rimbalzare della pallina di ping pong da un giocatore all'altro. è un tic tac assordante, un big beng di infinite campane, ma «procreare solo un figlio o una figlia per famiglia» - l'unica cosa che porrebbe rimedio alla situazione, nessuno ha il sacrosanto coraggio di dirlo.

Tutti tacciono in un silenzio assordante, in un bailamme di voci che descrivono per filo e per segno con meticolosa esattezza lo scioglimento

del permafrost, e i disastri ambientali.
53).....CHIACCHERE.

Procrea un solo
figlio
o figlia
per famiglia
e tutto
tornerà
al suo posto.
I pesci si riprodurranno
in abbondanza,
l'aria diventerà
pura,
l'acqua
sarà abbondante
e limpida,
i mari puliti,
le foreste
cresceranno
dai poli
all'equatore.
La gente
si amerà di più,
i Governi
disarmeranno,
e la specie
non correrà
più il rischio
di estinguersi

con le sue guerre.
Ma chi lo dirà
in questa stagione
neoliberista
verrà almeno
crocefisso,
o (come il premio Nobel 1962
della struttura del DNA
James Dewey Watson
che nel 2007 disse che i Neri
sono meno intelligenti
dei Bianchi
e che i Bianchi
sono meno intelligenti
dei Cinesi),
verrà espulso
dalle Università,
accusato
di demenza,
lasciato senza
stipendio.

ECC.... 12 marzo. 2019

54) IL GENERALE PATTON E IL GENERALE KONIEV

Qualcuno mi ha raccontato questo strano episodio sulla cui autenticità non scommetterei neanche un gelato.

Non solo questo. Non capisco che significato abbia, che apporto dia, questo racconto in un libro di Poesie («Poesie» è un po' una parola grossa che questa mia raccolta forse non merita).

Due GIGANTI (vincitori della 2° guerra mondiale) per ubbidienza alla propria gerarchia militare e per motivi dettati dalla Politica, partecipano ad un brindisi e ad una festa da ballo dopo che i due eserciti vincitori si sono incontrati sul suolo tedesco e devono scambiarsi qualche forma di cortesia e di reciproca stima.

In abiti grossolani i soldati russi e le soldatesse russe pinguotte dentro vestiti militari abborracciati e poco eleganti, ballano e cantano mentre «*obtorto collo*» il Generale statunitense (vestito in maniera impeccabile con una divisa nuova fiammante e calzata alla perfezione) assiste nauseato alle abboracciate esibizioni ginniche e canore popolari e della truppa

russa.

L'etichetta vuole che il Generale Patton faccia almeno un brindisi, se non un ballo. L'interprete chiede tutto ciò al Generale Patton, ma egli in inglese ad alta voce dice pressappoco: *«io non bevo, non ballo con questi scimmioiti»* L'interprete non traduce.....cerca imbarazzatissimo.....un esc-motage per evitare lo scontro..... balbetta qualcosa.....

Ma il generale russo ha capito tutto e scatta in piedi come una molla e urla *«figlio di... .. lo sai che queste donne (così mal vestite sgraziate e grassocce) hanno vinto Hitler e che venti milioni di Russi sono morti per vincere questa guerra?»*

Patton scatta in piedi a sua volta e urla *«Finalmente hai capito che io sono un vero figlio di..... ora sì che possiamo fare un brindisi assieme!»*

E i due Generali incrociano le braccia in segno di amicizia e bevono finalmente vodka !

Alla Musa sperando che mi perdoni gli strattoni e le forzature da me fatte.

55) È ORA DI CENA .

Canzoni, canzoni,...ascoltavo,
rincantucciato comodo
nell'auto ferma,
mentre l'occhio annegava
nel pallido disco del sole
assediato, al tramonto,
da grigi nubi invernali.
Ascoltavo....
quando mi abbracciò soave
il sonno.

Corse un tempo felice.
Riaprii gli occhi più tardi
quando il sole giocava basso
con gli alberi dell'orizzonte.
Accompagnai il moribondo sole
con una preghiera d'amore
e cercai nel cielo, tra montagne
di panna montata,
l'incontro del grigio con il rosa
e con il viola;
«Andiamo disse Paola,
è ora di cena ,
così mi scosse
dal sogno
la voce tranquilla,
di mia moglie».

CCE...aprile 2015

**56) AI DISCENDENTI DEL PITHERCAN-
TROPOS**

**(ricordando Desmond Morris
in "La scimmia nuda")**

**Sul prato sgambettava
teneramente belante
un batuffolo di lanugine,...
un pugno di grazia...**

**Chi ha parlato,
oh capretta !
di ucciderti?**

**Chi ha apprezzato,
non ancora morta,
le tue teneri carni?**

**Fu la voce di un uomo:
forse la mia.
Il carnivoro figlio
di una stirpe frugivora.**

16 agosto 1986.

**57) ALL'AMICO NEL GIORNO
DEL PENSIONAMENTO.**

**Per mano la piccola Gioia...
e macchie verdi blu
di genziane
a voi d'intorno...
sulle grigie, lavate,
ghiaie dei monti.**

**Il pensiero
rincorso da un accordo,
cascate dorate
dei maggiociondoli,
tripudio di colori
ti attendono..... Gigino!**

**....E il tuo pennello
misurerà nel vespero
le ombre lunghe e silenti
dei dirupi,
nell'aria ubriaca
di odoroso timo,
là dove s'acquatta
timido, il porcino.**

Giugno 1994

58) TRAMONTO.

Dalla vita
ogni giorno ho
qualcosa di più.

Oggi ho visto
il disco rosso
del sole
non più frangersi
tra i rami alti
dei faggi,
ma morire
più giù
fra le mammelle
dolci
delle montagne,
indebolito
da una coltre
di grigie nubi.

C. C. E. Campocatino, 12 agosto 1998

59) L'APPROCCIO SESSUALE.

L'Occidente
ha un approccio
sessuofobico,
cioè ha timore del sesso,
oppure
ha un approccio
libertario (o libertino)
in cui l'energia
resta inchiodata
al primo Ciakra,
cioè all'organo sessuale,
un approccio
materialmente limitato,
prodotto meccanico,
buono per la pubblicità.

In Oriente
il Tantra
affida all'energia
(chiamata Kundalini)
il compito di elevare la vita
alla gioia di vivere
passando
lungo la colonna vertebrale,
dal primo al settimo Ciakra,
identificato
con il divino.

**Nel Tantra il sesso
è come un fiume
che si allontana
dal luogo di origine,
per portare verso
fertili pianure,
e luoghi sconosciuti
attigui alla gioia di vivere
e al divino.**

**In Occidente
e nella globalizzazione
consumistica,
il sesso
troppo spesso
non si allontana
dal luogo di origine
e quivi può originare
una infida palude.**

CCE 11 febbraio 2017

60) SIA LODE AL BUDDA.

Egli non è né un Dio,
né un Profeta ispirato,
né scrive *«Libri Sacri»*.
È un tipo normalissimo,
uno che lavora,
un saggio che dice:
«ogni "io" è transeunte» ;
«ciascuno sia lampada a se stesso»
(come dire, ciascuno non cerchi
'Salvatori' fuori di sé).
Morendo sembra dicesse:
*«E a voi Monaci, io dico,
lottate con ardore»*.
In vita aveva detto:
*«oggi sconti gli errori
che hai fatto ieri;
domani sconterai
gli errori che fai oggi»*:
dunque attento
a quello che fai,
a quello che dici
a quello che pensi.

Egli diceva:
non disputate sull'origine favolosa
e cosmogonica del reale,
e su inconoscibili Dei;

non perdetevi tempo
in dispute teologiche
che vi portano all'odio
e arrivano al nulla.
«*Qui ed ora*», è il piccolo
campo di azione dell'uomo.
Sii dunque compassionevole,
laborioso, meditativo,
saggio, parco,
giusto, onesto,
pacifico, veritiero
finché sei in tempo
«*qui ed ora*»
prima che la morte
travolga il tuo «io»,
(la tua anima e il tuo corpo)
nel nulla eterno.
Al Bramino - preoccupato
di bagnarsi in un fiume sacro
per salvare l'anima e andare
in Paradiso, (o Nirvana
o Gahia), egli suggerì
con pacatezza:
«*Se tu sei buono, oh! Bramino,
se non fai male a nessuno,
bagnati qui: anche qui,
anche ora è per te Gahia*».

ECC 28 luglio 2007

«Il Budda, dice Sir Charles Eliot, non considera il mondo come opera di una personalità divina, né la legge morale come la sua volontà. Il fatto che possa esistere una Religione senza queste idee, è di capitale importanza» (pag. 497 «STORIA DELLA CIVILTÀ», volume primo: «L'Oriente», Will Durant, Mondadori, 1966).

COMMENTO. Credo di poter dire che sostanzialmente il Buddismo grosso modo è la Religione delle persone che sono passate dal grado della eteronomia al grado della *«autonomia morale kantiana»*.

Il quesito cui non so dare risposta e che lascio alla attenzione di chi vorrà occuparsene, è *«che posizione prenderanno nel futuro le Grandi Religioni (Induismo, Ebraismo, Cristianesimo, Islam) verso le persone che entreranno nel grado della autonomia morale kantiana?»*. Ritengo che tale posizione sia stata riassunta da Nicolai Hartmann che nell'ultimo capitolo (il n. 85) di «ETICA » Editore Guida Napoli, riassume e condensa nelle sue cinque APORIE. Tali aporie sono state da me fedelmente riportate da pagina 233 a pag. 236 del mio libro: « ETICA di Nicolai Hartmann, Riassunta ai Giovani durante le vacanze» Arduino Sacco Editore

aprile 2015, ISBN 978-88-6951-035-9 e che qui sotto riporto.

Hartmann dice che fra Religione e Filosofia ci sono cinque APORIE o ANTINOMIE o DISCORDANZE.

1° APORIA

Una prima aporia è la tendenza a considerare un «al di qua » « ed un «al di là» . Il filosofo mette a punto l'ETICA, la vita sociale, le regole, la politica, l'economia, i VALORI in vista della vita dell'«al di qua» che non è eterna ma ha una durata limitata. Per il filosofo «l'al di là» non esiste nella realtà effettuale, ma è solo un escamotage psicologico molto efficace per confondere le masse e irretirle in una falsa direzione che permetta ai ricchi e ai preti di prevalere sui poveri.

Per il Filosofo l'ipotesi che la vita continui nell'al di là con premi e castighi eterni, offende la libertà, la scelta, il merito etico, la vita morale stessa della gente. La morale si ferma a metà strada cioè al bambino che non ruba la marmellata per paura del castigo cioè si ferma alla «eteronomia» cioè al «do ut des» ma l'uomo che non ha un ideale, non può passare alla «autonomia morale», all'imperativo categorico kantiano che dice: «*agisci in maniera che il tuo comportamento serva di norma universale*». L'imperativo categorico manipolato dalla fede religiosa diventerebbe: «*agisci in modo che Dio ti premi e non ti possa castigare dopo morto*».

Al contrario del Filosofo il Religioso monoteista o

politeista adombra e/o impone o suggerisce una etica e regole sociali ecc. in vista dell' «al di là» in quanto «la vita nell'al di qua» ha meno valore ha un valore posticcio e provvisorio mentre «nell'a di là» la vita (la pena e il premio) sono suggeriti come eterni. Per il religioso monoteista politeista i VALORI sono preparatori alla vita dopo la morte.

2° APORIA

Quale è il rapporto tra l'uomo e Dio?

Il Religioso monoteista o politeista si interessa solo di Dio e l'uomo è ridotto alla sola ubbidienza ai presunti comandamenti divini. **L'amore tra esseri umani (l'amore del prossimo) è indiretto, ed è possibile in quanto «tutti sono figli di Dio».** L'amore del futuro non può esistere perché al futuro ci pensa Dio. **La ricchezza e il ruolo sociale sono distribuiti, e decisi da Dio per nascita.** Si nasce ricchi o poveri per volere di Dio; cambiare l'ordine economico sociale è una critica verso Dio è una bestemmia (almeno così era nel Medio Evo) e cioè dove e quando la Religione era od è una TEOCRAZIA senza la mediazione e i freni correttivi della democrazia politica ed economica.

Le decisioni sulla pace sulla guerra e su altre cose importanti, sono lontane dal popolo; sono appannaggio dei Sacerdoti, dei Re e di Dio.

Per il Filosofo «l'amore del prossimo e l'amore per il futuro» sono Valori umani e così pure l'equità sociale. **Guerra e pace sono decisioni umane** e per i neo malthusiani dipendono dalle difficoltà di trovare lavoro e cibi per tutti e dal rispetto delle risorse

naturali cui bisogna attingere con parsimonia.

Per il filosofo **non é Dio ad aver creato l'uomo ma è l'uomo che** - impaurito dalla morte e dagli elementi naturali **ha immaginato un Dio che lo protegga** e lo ammetta alla vita eterna.

3 APORIA

I VALORI ETICI, sono autonomi cioè vengono dagli uomini, oppure discendono da Dio?

Questi due punti di vista come i precedenti sono inconciliabili e non è possibile mediarli, metterli d'accordo a metà strada.

Per il Religioso monoteista confessionale l'uomo deve attendere da Dio di sapere (attraverso i «Libri Sacri») quali sono i valori e i disvalori. L'ubbidienza a Dio (e in realtà alla Chiesa) **è il massimo dei valori** che comprende tutti gli altri, **cosicché la Chiesa risulta la massima organizzazione totalitaria e dispotica** del mondo umano poiché fa risalire a Dio ogni suo ordine o comando.

Per il Filosofo se i VALORI discendessero da Dio l'uomo perderebbe completamente la libertà: sarebbe un cagnolino al guinzaglio del suo padrone cioè Dio. Per il Filosofo i VALORI discendono dalla saggezza umana e dalle convenienze sociali studiate dai Filosofi stessi.

4° APORIA

Se esistesse la PROVVIDENZA DIVINA verrebbe completamente distrutta la libertà umana e l'amore per il futuro oltre che la prudenza e la previdenza

umane.

I religiosi monoteisti e politeisti si affannano a dire che la «Provvidenza divina» non distrugge la libertà e il libero arbitrio umano.

Essi dicono ciò perché se esiste il libero arbitrio allora esiste anche la colpa e il peccato, e il Religioso può punire chi vuole, anche per esempio l'ateo o qualsiasi disubbidienza fatta alla Chiesa stessa.

Per il filosofo non esiste alcuna Provvidenza divina o naturale; la natura obbedisce solo a leggi fisiche senza riguardo alcuno per la vita vegetale o animale o umana.

5° APORIA.

La Chiesa confessionale teista dice che se il peccatore si pente per la sua colpa, può essere assolto.

Fichte e Agostino da Ippona vagheggiano uno Stato in cui non si possa più peccare e lo barattano tranquillamente con la libertà. L'uomo salvato da Dio, diventa un bambino, uno schiavo che perde il senso di colpa, il senso di responsabilità, e dunque anche la libertà.

Per il filosofo il pentimento ha un valore se serve a non commettere altre colpe simili a quelle di cui si è pentito.

Per il Budda (che interpreta il pensiero filosofico magistralmente) **«oggi scontiamo gli errori fatti ieri; domani sconteremo gli errori che facciamo oggi»** . La Confessione il pentimento per la Religione monoteista cattolica è un escamotage per recuperare

la fiducia e la devozione dei peccatori e per tenere i fedeli sotto controllo.

Qui alla pagina 252 termina il 3° volume del libro (in tutto sono 1029 pagine) «ETICA» di Nicolai Hartmann.

Riprendiamo il discorso sul Buddismo.

Il fatto che questa Religione in India sia stata perseguitata ferocemente con guerre e stragi sanguinarie e distruzione di templi specialmente dall'Induismo e poi dall'Islam, indica nella pace, nella cessazione delle guerre di religione, e nella accettazione della entropia, il problema di sempre dell'umanità, problema che oggi viene al pettine con immediatezza attraverso il linguaggio scientifico ecologico. Il Buddismo (rimasto con molte diverse sette ed influenze in Asia centrale dal Tibet allo Sri Lanka, al Vietnam) con Bodidarma è emigrato in Cina con il nome di CHAN dove ha incontrato il Taoismo. Poi è arrivato e in Giappone (dove ha incontrato lo Shinto) ed ora prospera anche in Occidente anche con il nome di ZEN.

Quando la persona umana passa dalla «eteronomia morale kantiana» alla «*autonomia morale kantiana*» è in perfetto allineamento con il Buddismo e in particolare con lo ZEN.

Ed ora un detto Zen: «*quando il Maestro e il*

*Discepolo sono pronti, essi si incontrano.» e
per finire un addio.*

61) ADDIO .

**Addio - Ginestre odorose,
svettanti stendardi di sole.
Addio- Faggi di alta montagna,
e voi Genziane e Farfalle leggiadre.
Addio bianche Nuvole
erranti da un punto
all'altro del cielo.**

**E buona fortuna
a voi Merli
che fate il nido
nei giardini.**

**Non vi vedrò più
quando questo viaggio finirà
e la mia vacanza
in questo strano universo
sarà finita.**

ECC 25 giugno 2019.

***LE ALTRE OPERE DI
ELIO COLLEPARDO COCCIA***

1°)Semi neomaltusiani (saggio), del 2012 // 2°) Allucinazione (romanzo di utopia). // 3°) Apocalisse anno 2127(romanzo). // 4°) La pietà (romanzo). // 5°) Maria Bentham Condoleeza Steinfeld (romanzo 1° edizione). // 6°) MEA CULPA: è possibile conciliare Marx e Malthus? (saggio). // 7°) Favole dopo Esopo. // 8°) Io non voto (romanzo). // 9°) ETICA di Nicolai Hartmann spiegata ai giovani durante le vacanze (saggio). // 10°) Il marito schiavo? (saggio di sessuologia). // 11°) VIRGOLINO: Pina (romanzo 1° vol.). // 12°) VIRGOLINO: Maria Felicia (romanzo 2° vol.) // 13°) VIRGOLINO: Il Commendator Camillo (romanzo 3° vol.) // 14°) Il Viaggio (romanzo). // 15 °) 16°) Ricordi sbriciolati (scritti autobiografici, 1° e 2° volume) // 17°) Miriam (romanzo). // 18°) Ricchi e poveri: chi comanda? (saggio). // 19°) L'ECOthiran-noCRAZIA (romanzo). //

20°) Deep, Meinstream and Neo-malthusian Ecology (saggio in italiano). //

21°) Europa di Shenghen e Stati Uniti di George Washington (saggio). //

22°) Briciole di luci e di ombre. (Poesie 1° volume) //

23°) Crescita o decrescita? (saggio) //

24°) Don Liberato (romanzo) //

25°) Mulele (romanzo) //

26°) La potenza militare. (saggio in 2 volumi) //

27°) Il trapianto (romanzo) //

28°) Riduzionismo scientifico e Religione (saggio) //

29°) Briciole di luci e di ombre (Poesie 2° volume). //

30°) Dialogo dei massimi problemi (conversazione) //

31°) Dialoghi (1° volume). //

32°) Il dragone cinese e l'aquila americana: chi vincerà? (dialoghi 2° volume) //

33°) Il prete (romanzo-saggio di sessuologia). //

34°) L'eclissi della Sinistra (saggio). //

35°) Il vecchio (romanzo). //

36°) Il salto (romanzo-saggio). //

37°) Maria Bentham Condoleeza Stanford. (romanzo 2°edizione riveduta). //

38) Elogio del Cristianesimo (romanzo in preparazione).



2004 - 2014
Tenth Anniversary

Proprietà letteraria riservata
© 2020 **Arduino Sacco Editore**
Ass. Culturale

Prima edizione 2020

www.arduinossaccoeditore.com - arduinossacco@virgilio.it